PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—; due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; **Paesi dell'Unione Postale**: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 12 Agosto 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 495. — N. 10072

La mancata visita di re Edoardo ad Ischl

e le relazioni anglo-austriache

Interessanti rivelazioni sulla questione bosniaca

LONDRA 11 (N). Il «Times» dedica alla partenza di re Edoardo per Marienbad un articolo di fondo, nel quale fa delle rivelazioni sul retroscena diplomatico della crisi causata dall'annessione della Bosnia-Erzegovina. Il giornale scrive: Se l'Imperatore d'Austria avesse ritenuto che in seguito agli avvenimenti dello scorso autunno vi fosse nei rapporti austro-inglesi un punto oscuro che richiedesse una spiegazione mediante uno scambio personale d'idee con re Edoardo e i suoi consiglieri, egli, senza dubbio, nel suo profondo sentimento del dovere, si sarebbe sentito indotto a invitare re Edoardo a recarsi ad Ischl. Se re Edoardo dovesse ritornare in Inghilterra senza essersi incontrato con l'imperatore Francesco Giuseppe, non ne soffriranno perciò i rapporti fra i due paesi. Il prossimo genetliaco dell'Imperatore d'Austria, che ricorrerà il 18 corr., offrirà a re Edoardo un'occasione gradita per manifestare i sentimenti di affezione e di rispetto che ha sempre nutrito per l'imperatore Francesco Giuseppe.

Alle persone iniziate nelle questioni diplomatiche dello scorso autunno - prosegue il «Times» - nulla appariva più adatto a minare la fiducia internazionale quanto l'apparente contraddizione fra le dichiarazioni del barone Aehrenthal e quelle del suo rappresentante a Parigi. Ma gli avvenimenti successivi dimostrarono che Aehrenthal fu realmente sorpreso dall'azione precipitata del principe Ferdinando di Bulgaria.

Così si potè eliminare ogni malumore. La sciocca supposizione che l'intento principale della politica inglese fosse stato quello di staccare l'Austria-Ungheria dall'alleanza con la Germania, e che il malumore degli inglesi per l'annessione della Bosnia-Erzegovina fosse in realtà diretto contro la Germania, non merita nemmeno di essere confutata.

Il barone Aehrenthal aveva già manifestato il suo piano annessionista nel gennaio del 1907, dacchè Isvolski lo aveva assicurato della sua propensione di attuare la riforma giudiziaria in Macedonia su base internazionale, come lo desiderava l'Inghilterra, e non soltanto sulla base degli accordi austro-russi. Col consenso della Germania il barone Aehrenthal elaborò allora un progetto, nel quale si prevedevano compensi su tutta la linea. Nell'autunno del 1907 il barone Aehrenthal elaborò poi con Isvolski un progetto per la riforma giudiziaria in Macedonia, che fu comunicato alla conferenza degli ambasciatori di Costantinopoli. Isvolski fu perciò molto sorpreso allorchè nel dicembre dello stesso anno fu informato da Costantinopoli delle pratiche dell'Austria-Ungheria per ottenere la concessione della ferrovia del Sangiaccato, e quando seppe che l'Austria-Ungheria aveva dichiarato alla Porta che non avrebbe più oltre insistito sulla riforma giudiziaria, qualora la concessione le fosse stata accordata.

La Russia e l'Inghilterra non ristettero allora dal biasimare questo modo di procedere, ma il barone Aehrenthal si mostrò molto sdegnato per queste critiche, ed avrebbe anche definito come poco amichevole il discorso tenuto da sir Grey il 25 febbraio 1908. Fu per questo motivo che si mossero poi tanti attacchi contro il convegno di Reval, abbenchè Aehrenthal fosse stato informato in via autentica sul suo vero scopo.

Verso la fine del giugno 1908 Aehrenthal ricevette da Isvolski un «Aide mémoire», nel quale il ministro russo accennava alla possibilità del consenso della Russia all'annessione della Bosnia-Erzegovina in cambio del libero passaggio attraverso i Dardanelli per le navi da guerra russe. Fu quest'«Aide mémoire» che servì al barone Aehrenthal a Buchlau, nel settembre 1908, come mezzo per ottenere da Isvolski il consenso all'annessione. La Russia d'altronde nelle trattative preliminari svoltesi nell'aprile 1897, e che ebbero per risultato l'intesa con l'Austria-Ungheria riguardo ai Balcani, e più tardi nell'estate del 1908, aveva elevato delle obbiezioni contro l'annessione, ma è accertato che Isvolski già il 4 settembre 1908 sapeva che l'annessione era inevitabile; ma nè lui, nè Aehrenthal la credevano così imminente. Isvolski credeva di aver ancora tempo di discutere questa questione a Desio, a Parigi e a Londra, ma il 5 ottobre venne proclamata l'indipendenza della Bulgaria, la quale costrinse Aehrenthal a spicciarsi.

L'arrivo di re Edoardo a Marienbad

MARIENBAD 11 (N). Re Edoardo è giunto qui alle 5 e un quarto pom. da Eger. Per dare al suo viaggio anche esteriormente il carattere di un viaggio privato, del tutto estraneo alla politica, il re non venne fino a Marienbad, come negli anni scorsi, in ferrovia, ma dal confine proseguì per Marienbad in automobile. Alla stazione erano già stati fatti i preparativi per il ricevimento del re, ma nel pomeriggio giunse un telegramma che annunciava l'arrivo del re in automobile. Il re fu ricevuto all'Hôtel Weimar dall'ambasciatore inglese con la consorte, dal capitano distrettuale principe Liechtenstein, dal borgomastro, dai vice-borgomastri, ecc.

Il re aveva un ottimo aspetto.

Scambio di saluti coll'imperatore

Poco dopo il re ricevette il seguente telegramma dell'Imperatore Francesco Giuseppe:

«A S. M. il re della Granbrettagna e d'Irlanda, imperatore delle Indie - Marienbad.

«Ti saluto cordialmente in occasione del Tuo arrivo a Marienbad, e memore della nostra antica amicizia Ti invio i migliori auguri per il successo della Tua cura». Francesco Giuseppe.

Il re d'Inghilterra rispose col seguente dispaccio:

«A S. M. l'Imperatore - Bad Ischl.

«Il Tuo cordiale dispaccio mi ha profondamente commosso. Sono arrivato felicemente or ora, lieto di trovarmi nuovamente nel Tuo bel paese. Spero che stai bene in tutti i riguardi».

Edoardo re.

Le gare di tiro delle corazzate italiane

GOLFO ARANCI 11 (N). La nave «Garibaldi», nave ammiraglia della terza divisione, ha compiuto le esercitazioni di tiro e la gara di punto, superando gli ottimi risultati della nave «Napoli», che già aveva ottenuto un'alta quota al punto. Il successo destò tanta soddisfazione nell'equipaggio, che, ultimati i tiri, i marinai portarono in trionfo i puntatori dei pezzi e il direttore del tiro. La «Garibaldi» ha compiuto oggi anche il tiro migliorato per la gara delle navi di battaglia, ottenendo un punto abbastanza alto, ma inferiore a quello della «Vittorio Emanuele». Domani eseguirà il tiro migliorato la «Ferruccio», dopo di che la divisione degli incrociatori corazzati, agli ordini del contrammiraglio Amero D'Aste, si recherà alla Maddalena per la gara dell'imbarco del carbone.

Il conflitto greco-turco si appiana.

Le potenze discuteranno la questione cretese con la Porta.

La Porta soddisfatta della risposta greca

COSTANTINOPOLI 11 (N). Secondo informazioni della Porta, il presidente dei ministri, Ralli, assicurò l'inviato turco che in Turchia non si trova alcun ufficiale dell'esercito greco. Ralli dichiarò inoltre di aver incaricato i consolati greci in Macedonia di esercitare soltanto le loro funzioni e di trattare lealmente con le autorità turche. Riguardo agli ufficiali greci a Creta, Ralli ripetè la sua precedente dichiarazione.

L'odierno consiglio dei ministri esaminò la risposta del Governo ellenico. Secondo le assicurazioni di un ministro, il consiglio ritenne la risposta discretamente soddisfacente e deliberò di non richiamare l'inviato turco da Atene, ed inoltre di indirizzare al Governo ellenico una nuova nota, nella quale probabilmente si chiederanno ulteriori spiegazioni.

Nei circoli diplomatici si crede che la fase più acuta del conflitto sia oramai superata, e, dato il concorde proposito delle potenze di mantenere la pace, si ritiene anche scongiurato il pericolo di guerra. Il contegno remissivo della Grecia vi contribuì moltissimo, ed anche l'ultima nota di Ralli era stilizzata con innegabile abilità.

Naturalmente ogni difficoltà non è ancora superata: ora si dovranno iniziare le trattative con la Porta per la costituzione da accordarsi all'isola, trattative che saranno anche molto difficili, perchè probabilmente la Porta insisterà con energia su tutte le sue domande.

La comparsa della squadra inglese nel Mediterraneo ha però destato in questi circoli governativi una certa inquietudine, perchè si teme il peggioramento delle relazioni con l'Inghilterra, che erano finora eccellenti, e che tali si vorrebbero ancora conservare. Da questo lato si può considerare con un certo ottimismo anche l'avvenire.

L'agitazione nelle provincie. Un'accusa contro un viceconsole greco.

La stampa non commenta la nota greca, eccettuato il «Sabah», che trova la risposta della Grecia fino ad un certo punto favorevole. Gli altri giornali si occupano invece dell'agitazione in paese e di altri dettagli della situazione, facendo le solite minacce.

A quanto dicono i giornali, la Porta avrebbe chiesto la destituzione del metropolita di Giannina, causa l'agitazione ellenica da lui promossa.

In seguito alle disposizioni precise del comitato giovane turco, regna nella Macedonia per ora la calma. Dall'Asia minore si segnala invece un inasprimento del boicottaggio contro le navi mercantili greche.

Secondo informazioni da fonte ufficiale turca, finora cinquanta ufficiali greci sono partiti dalla Macedonia per la Grecia. Il valì di Salonicco ha denunciato al Governo il viceconsole greco di Serres, accusandolo di aver rilasciato passaporti greci, ed ha chiesto il richiamo del viceconsole.

Creta ritirerà la bandiera greca

CANEA 11 (Havas). Il Governo di Creta sembra disposto a piegarsi al concetto delle potenze nella questione delle bandiere sulla fortezza. E' desiderabile però che, avuto riguardo alle difficoltà interne, venga concessa al Governo una proroga.

Verso l'inizio delle trattative

La fortuna delle proposte della stampa francese

PARIGI 11 (N). Il «Petit Parisien» reca che la proposta francese ha ottenuto l'approvazione delle altre potenze protettrici; dunque fra breve si tratterà con la Turchia per la soluzione definitiva della posizione giuridica di Creta. Intanto si inviterà il comitato esecutivo di Creta a non spiegare la bandiera ellenica.

Il giornale crede che eventualmente gli stazionari delle potenze dovrebbero sbarcare dei contingenti per far rispettare collettivamente il divieto di issare la bandiera turca, ma esprime la speranza che i cretesi rinuncieranno ad ogni opposizione.

L'Agenzia «Havas» comunica: «Nei circoli politici desta meraviglia il fatto che siano state ritenute come proposte ufficiali le idee, accolte del resto favorevolmente, espresse dalla stampa parigina, come p. e. l'idea dell'urgente necessità di trattare con la Porta per una risoluzione completa della questione di Creta e quella intorno ad una eventuale partecipazione della Germania e dell'Austria-Ungheria a queste trattative».

La Serbia invaderebbe il Novibazar?

Un'inchiesta sui recenti incidenti

VIENNA 11 (N). La «Zeit» reca da Berlino: Il «Lokal-Anzeiger» ha da Salonicco: Si è diffusa qui la voce che la Serbia mobilita per l'eventualità di una guerra greco-turca, e progetta un'incursione nel sangiaccato di Novibazar. Questa notizia però non è confermata.

La «Zeit» aggiunge che nei circoli ufficiali non consta affatto di preparativi della Serbia per l'invasione del sangiaccato di Novibazar; si crede però che essa approfitterebbe certamente di un'eventuale guerra greco-turca per creare imbarazzi alla Turchia.

SALONICCO 11 (B). In seguito alle proteste della Serbia fu ordinata un'inchiesta sugli incidenti testè avvenuti nel territorio di Merdare, nei quali parecchi doganieri serbi furono uccisi a fucilate. Da parte della Serbia furono minacciate le più aspre rappresaglie.

Un incidente al confine turco-montenegrino

BERLINO 11 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Salonicco che al confine turco-montenegrino ci fu un combattimento durato parecchie ore. Sopraggiunti rinforzi turchi i montenegrini si ritirarono.

LA QUESTIONE DEI DARDANELLI

PIETROBURGO 11 (N). Nei circoli diplomatici si crede che l'attuale atteggiamento più favorevole della Turchia nella questione dei Dardanelli si spieghi coll'imminente scambio di visite fra lo czar ed il sultano, ma non si crede che la Russia voglia proprio ora forzare la soluzione di questa questione.

Il dissidio fra i socialisti italiani ed austriaci

nelle questioni balcaniche

Come per la Bosnia, così anche per Creta

L'organo centrale del partito socialista italiano, l'«Avanti!» di Roma, pubblica:

L'«Arbeiter Zeitung» di ieri l'altro; occupandosi dell'«ultimatum» della Turchia alla Grecia, e rilevato il gravissimo pericolo di guerra che esso contiene, fa alcune considerazioni intorno al contegno delle potenze protettrici di Creta (Italia, Inghilterra, Francia, Russia) che vale la pena di conoscere.

«Gli alti protettori di Creta, or fanno undici anni, furono i veri padroni di Creta. Col loro tacito consenso e con la loro benevola adesione, i cretesi demolirono pezzo a pezzo quel che restava dell'alta sovranità del sultano. Con la introduzione dei francobolli greci, dell'Alta Corte di giustizia greca, della bandiera greca, compirono sostanzialmente l'annessione alla Grecia. Tutto ciò fu lasciato fare dalle potenze protettrici, sebbene esse con ciò venissero meno ai doveri che avevano incontrato con la Turchia. Ma se esse si mettevano a questo punto di vista, non certo in sè stesso condannabile, che il vivo diritto delle nazioni debba andare sopra ai vecchi titoli di legittimità, esse dovevano sempre conformarsi a questo stesso criterio e, quando si die' mano, con l'annessione della Bosnia e con la proclamazione dell'indipendenza bulgara, a una generale liquidazione, dovevano proclamare la liberazione di Creta. Allora, la Turchia, minacciata da tutte le parti, avrebbe potuto sopportare la cosa senza offesa alla sua dignità. Ma poichè il movente pel quale soltanto agivano Inghilterra e Russia, di sfruttare l'occasione del conflitto bosniaco per aumentare il loro predominio sul Bosforo, le indusse a lasciarsi sfuggire il momento opportuno, ne avvenne che queste potenze tradirono gli interessi dei cretesi a quel modo che prima avevano tradito le ragioni di diritto della Turchia. E continuarono perciò a mantenere il loro dominio di protettorato su Creta. Ma ecco poi che esse han ritirato le loro truppe nel momento in cui le pretese della Turchia su Creta essendosi ravvivate, il troncarsi dei rapporti di protezione non poteva avere altro effetto che di acuire il contrasto tra il diritto della Turchia e lo stato di cose stabilito ormai in Creta. Avrebbero esse potuto contenersi diversamente se avessero voluto suscitare la guerra?».

A questo commento dell'«Arbeiter Zeitung» di Vienna, l'«Avanti!» fa seguire le seguenti osservazioni:

«Di queste osservazioni, alcune sono esatte. Non si può infatti contrastare che la condotta delle quattro potenze sia stata contradditoria di fronte così al principio del diritto nazionale come di fronte alla Turchia.

«Ma il punto di vista a cui si collocano i nostri compagni dell'Austria ci sembra coincidere un po' troppo con quello che sono certamente le vedute dei gabinetti di Vienna e di Berlino. Anzitutto quel voler far passare l'annessione della Bosnia tra le rivendicazioni nazionali o, per lo meno, tra le affermazioni del «vivo diritto», è, in verità, un po' forte. Ci pare inoltre molto ingenuo l'augurio retrospettivo che le quattro potenze si fossero unite all'Austria nella «liquidazione» turca, legittimando con l'annessione di Creta alla Grecia l'annessione della Bosnia all'Austria. Nè potrà giudicarsi molto conforme alla imparzialità dei criteri di un partito internazionale che vuol mantenersi al disopra delle lotte diplomatiche, quell'attribuire alle sole potenze della quadruplice la responsabilità della odierna difficile situazione. Si potrebbe infatti sostenere, press'a poco con uguale ragione, che la irritabilità del sentimento nazionalista turco onde provengono i pericoli dell'oggi, ha le sue origini nell'atto di annessione della Bosnia...».

LA BULGARIA PER LA SUA MARINA

SOFIA 11 (N). Il Governo bulgaro avrebbe l'intenzione di trasformare la flotta bulgara del Mar Nero in una flotta volontaria sull'esempio di quella russa. Si aumenterà perciò la sovvenzione all'attuale società di navigazione a vapore del Mar Nero per renderle possibile anche di stabilire un servizio regolare sul Danubio e una linea diretta con Amburgo, Anversa e Londra. La sovvenzione governativa ascenderebbe a 15 milioni di franchi. A quanto si dice in quest'impresa verrebbe investito anche capitale austriaco.

Il khedive richiamato a Costantinopoli

GINEVRA 11 (B). Il khedive è giunto qui ieri da Parigi. Si dice che la Porta lo abbia invitato ad affrettare il suo ritorno per partecipare alla conferenza di Costantinopoli.

LO SCIOPERO SVEDESE

Stoccolma rivive - Incidenti

STOCCOLMA 11 (N). In tutto il paese regna la calma. Il servizio tramviario è stato ripreso dappertutto e le vie di Stoccolma sono ora un po' più animate. Anche il numero dei «ferry-boats» e delle barche che riprendono il servizio è in continuo aumento, e il movimento dei piroscafi è ora quasi normale. La popolazione è più fiduciosa, disponendo le autorità di tali forze da poter garantire la completa sicurezza del pubblico. A Stoccolma sono stati riaperti perciò molti negozi e l'importazione dei viveri ha luogo senza incidenti. Il gas e l'elettricità funzionano normalmente, e lo sciopero non impedisce neppure l'esercizio della condottura d'acqua e della pulizia stradale. L'esposizione e gli spettacoli pubblici vanno a poco a poco animandosi. La Borsa è calma e l'attività delle banche è perfettamente normale.

Gli scioperanti mantengono in generale un ordine esemplare. La propaganda anarchica ha però provocato qualche incidente. Ieri sera i tramvieri che rincasavano dal servizio furono inseguiti ed insultati da una folla tumultuante. La polizia però intervenne tosto, e impedì eccessi più gravi. Furono fatti due arresti. Durante la notte alcuni scioperanti degli impianti d'illuminazione lanciarono sassi contro le officine, ferendo alcuni operai che vi si trovavano. Anche in questo caso la polizia intervenne prontamente, disperdendo i dimostranti e ristabilendo l'ordine.

Lo sciopero degli operai agricoli dovrebbe essere generale per il 16 agosto; ma dalle scarse prospettive che si hanno finora sembra impossibile la sua riuscita.

LA CRISI DANESE

COPENHAGEN 11 (B). Il conte Frijs comunicò oggi al re di non essere in grado di costituire un nuovo ministero.

La conferenza sullo Spitzbergen

CRISTIANIA 11 (B). Il «Norsk Telegrambureau» smentisce, in base a comunicazioni avute da ottima fonte, la notizia divulgata a Londra che la Russia e la Svezia avrebbero sollevato delle obbiezioni contro la conferenza sullo Spitzbergen.

GLI SPAGNOLI NEL MAROCCO

Muley Hafid se ne lava le mani - Il combattimento di Penon continua

MADRID 11 (N). Si pretende in certi circoli che il sultano del Marocco ha inviato al Governo spagnuolo una nota, in cui lo invita ad inviare immediatamente nel Riff tutte le truppe necessarie per ristabilirvi l'ordine ed infliggere alle tribù il castigo reclamato dal Governo spagnuolo. Secondo alcune voci, di cui si fa eco l'«Heraldo», il Governo spagnuolo risponderebbe al sultano che le sue promesse non offrono alcuna garanzia e darebbe nello stesso tempo al generale Marina l'ordine di ricominciare le sue operazioni in avanti i cui piani sono già pronti e sui quali si manterrebbe il più assoluto riserbo.

A Melilla è giunta ora la prima divisione di Madrid, sotto il comando del generale Orrezo. Non si attende più che la brigata di cavalleria per tentare la concentrazione delle truppe. Melilla è abbastanza tranquilla. Gli spagnuoli non hanno subito perdite da cinque giorni. Gli ufficiali che hanno fatto una ricognizione in pallone, dicono che il Gurugu è pieno di riffani. Questi sono forse venticinquemila, ma non sono tutti armati di fucili.

Sul combattimento presso il forte di Penon de la Gomera (vedi «Piccolo della Sera» d'ieri) si hanno questi ulteriori particolari: Verso un'ora di notte le batterie spagnole costrinsero il nemico a cessare il fuoco e a ritirarsi, con gravi perdite di morti e di feriti. Gli spagnoli invece non ne ebbero alcuna. Sul far del giorno il nemico riprese il fuoco e diresse i suoi colpi ai punti più vulnerabili, che egli ben conosce.

FANTASIE ESTIVE

La Germania si prenderebbe l'Austria, fino a Trieste, lasciando i Balcani alla Russia

BERLINO 11 (N). La «Kreuz-Zeitung» riproduce una lettera del corrispondente da Pietroburgo del «Journal des débats», in cui è detto: «Una voce attendibilissima, che si ripete nei circoli delle ambasciate, assicura che qui si ha più di un indizio dei passi fatti da un'altissima personalità germanica per provocare uno sconvolgimento nell'attuale sistema di alleanze. La Russia dovrebbe assumere al fianco della Germania la parte ora sostenuta dall'Austria-Ungheria, e precisamente alle spese di quest'ultima.

«La Germania non può sperare in un allargamento dei suoi confini che solo a spese dell'Austria. Dal 1866 in poi essa mira ad annettersi la Boemia, e da venti anni essa avrebbe lavorate le provincie tedesche dell'Austria con la propaganda protestante. Infine la Germania ha un ardentissimo desiderio di possedere Trieste. E' evidente che la Germania, per annettersi questa bella parte d'Europa, sarebbe pronta a lasciare alla Russia tutto quanto è compreso nel raggio dei Balcani.

«Noi crediamo di sapere - è detto nella corrispondenza - che l'Austria ha indovinati questi intrighi, e che per pararli era pronta a mettersi d'accordo con l'Inghilterra e la Francia, ma sappiamo positivamente che nè lo czar nè Isvolski non si lasceranno prendere in questa trappola, come la si chiama qui».

Una visita del re di Rumenia a Vienna

VIENNA 11 (N). Re Carlo di Rumenia arriverà il 4 settembre e si fermerà qui due giorni per fare una visita all'Imperatore.

Elezione parlamentare in Ungheria

MISKOLCZ 11 (B). Oggi ebbe luogo l'elezione di un deputato al Parlamento per il distretto elettorale di Mezö-Kovesd. Riuscì eletto all'unanimità l'avvocato Ladislao Fekete del partito dell'indipendenza.

Il vicebano

POSEGA 11 (B). Il vicebano Cuvaj è arrivato qui ieri.

Un ufficiale serbo ed uno turco

arrestati ad Arad

BUDAPEST 11 (N). I giornali recano che la guardia della fortezza di Arad arrestò ieri nel pomeriggio due individui che eseguivano fotografie. Entrambi volevano fuggire, ma furono rincorsi e perquisiti. Si sarebbe constatato che uno è l'ex-primotenente serbo Zdenko Pribicevic e l'altro un ufficiale turco di cui non si potè sapere il nome.

Misure di sorveglianza al confine cadorino

VIENNA 11 (N). In relazione alla notizia data ieri dai giornali che nessuna guida alpina austriaca può metter piede sul territorio del regno d'Italia, la sezione di Ampezzo della società degli alpinisti austro-germanica comunica che la guida Arcangelo Di Bona provenendo da Pelmo fu arrestata, ma venne poi rilasciata con l'avvertimento che nessuna guida alpina austriaca può passare il confine senza il permesso della questura di Pieve di Cadore. Quest'ammonizione però non è partita nè dalla prefettura di Belluno, nè dal comando superiore dei carabinieri.

Ora secondo una comunicazione dell'avvocato Protti di Belluno, le guide austriache che intendono intraprendere escursioni anche nel territorio del regno, devono farsi iscrivere ogni anno nei registri della questura italiana.

La sezione di Ampezzo della Società alpinistica austro-germanica dichiara che procaccierà quindi alle sue guide gli attestati necessari.

Il capitanato distrettuale di Ampezzo conferma che le autorità italiane, attenendosi alle relative norme di legge vigenti in Italia, esigono dalle guide alpine austriache che si facciano iscrivere nei registri delle autorità italiane di p. s. Non consta al capitanato che gli organi di p. s. italiani abbiano fermato turisti austriaci. Il capitanato raccomanda tuttavia ai turisti di non dimostrare eccessivo interesse per il paesaggio e di non approfondirsi troppo nello studio delle carte topografiche dei territori soggetti a speciale vigilanza, e ciò per risparmiarsi noie.

„MIO FIGLIO MI CHIAMA“

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(17)

E pensava al modo di poter riconquistare la sua Gilberta. Ad un tratto, dalle Brosses, sentì un rumore; come la fuga d'un cerbiatto, volse la testa e scorse un uomo che fuggiva fra i campi. Non si corre se non inseguiti o frettolosi. Un raggio di sole illuminò il corridore: il conte lo riconobbe immediatamente; era il forestiero che avevo visto al mattino sulla strada di Biseul-en-Grange. E per la seconda volta, quest'uomo fuggiva davanti a lui.

Raimondo stava per lanciarsi verso di lui, mosso da un inesplicabile presentimento, quando, molto lontano, scorse Gilberta che scendeva verso il castello nella radiosa luce di quel mattino incantevole. Si affrettò per raggiungerla; Gilberta, come il giorno prima, si fece rossa e gli parlò con dolcezza. Osservò ancora ai suoi stivaletti la terra fine e rossiccia delle Brosses. E riavvicinò nel suo pensiero la moglie a quello sconosciuto. Da due giorni Gilberta usciva al mattino, contrariamente alle sue abitudini e tutte due le volte lo sconosciuto fuggiva al suo avvicinarsi.

Per solito durante i pasti, Gilberta parlava poco. Il silenzio è l'arma dei deboli, vi si rifugiano come in una fortezza. Dopo il ritorno da Parigi, la conversazione si animava sol quando m.lle Gaulin sosteneva una delle sue tesi favorite.

In quel giorno, il curato di Léry, l'abate Lenoir, faceva colazione al castello. Questo prete modesto era un santo. Entrato tardi nel sacerdozio, vi aveva portato l'indulgenza di chi ha molto studiato gli uomini e la tristezza dolce di chi ha molto pregato Iddio.

Quando la colazione fu finita, Raimondo pregò il curato di scusarlo adducendo un lavoro importante che doveva sorvegliare e una volta solo, piombò di nuovo nelle sue fantasticherie crudeli. Perchè Gilberta era stata così gaia, come quand'era a Parigi? E quando l'aveva incontrata rientrando al mattino al Castello la gioia le brillava negli occhi.

Tutte queste coincidenze avrebbero colpito un indifferente, a più forte ragione un essere malaticcio reso geloso e sospettoso dai nervi malati. Raimondo voleva sapere. Se i suoi sospetti erano veri, quello sconosciuto non poteva essere che Bertrando. Dove si nascondeva? Non a Léry, evidentemente, in causa della piccolezza del paese. In uno dei paesi vicini dunque. Ed egli avrebbe raccolto ben presto le informazioni necessarie. Nei piccoli paesi una figura nuova è subito notata. Prima di sera saprebbe se si fosse installato alle porte di Léry, non riuscendo, egli avrebbe allargato le sue ricerche. Fece sellare il suo cavallo e partì a gran trotto per Lamargelle.

Come regolarsi? Non bastava interrogare, bisognava anche cercare di non produrre meraviglia con le domande. Il caso lo favorì. Raimondo aveva oltrepassato la Seconda-Croce e discendeva verso Lamargelle quando scorse il sindaco del paese: un bravo contadino benestante dalla faccia gioviale che aveva conosciuto bambino l'ultimo dei Ville Normande. Raimondo fermò il cavallo.

— Buon giorno, papà Moisand. Come va il raccolto quest'anno?

— Speriamo bene.

— Tutti bene in famiglia?

— Tutti, tranne il mio ultimo, signor conte. Va forse dal signor d'Artis? Non per conoscere gli affari suoi, ma per evitarvi una fatica, perchè egli è a Digione per ricevere gli ospiti.

Il signor D'Artis, amico del padre di Raimondo, antico ufficiale della guardia del Corpo di Re Carlo X, dimessosi nel 1830, invecchiava dolcemente al castello di Lamargelle.

— Il signor D'Artis non ha nessuno quindi al castello?

— Oh! nessuno di certo.

— Come, con questo tempo splendido, non si viene ancora in campagna?

— Mi scusi, signor conte, ma Ella sa, che come sindaco, conosco le case. Vi è un pittore parigino da papà Seigneur. Ho l'onore di salutarla, signor conte!

Salutò rispettosamente e si allontanò, inconscio che le sue parole dovevano decidere della vita di molte creature.

Ahimè! l'esistenza è così fatta. Piccoli incidenti producono grandi catastrofi. Siamo sottoposti ai capricci di un destino superiore che ci guida ciecamente e nessun essere vivente può andar contro la sua ineluttabile volontà. Il sindaco aveva detto «un pittore di Parigi». Era Bertrando? e come saperlo? Il conte sentiva il bisogno della prudenza, una sola parola poteva destare i timori di Gilberta e la prova avrebbe potuto sfuggirgli.

All'entrata del villaggio un pastore sonnecchiava all'ombra mentre le sue greggi pascolavano al sole. Raimondo gli mise in mano una moneta d'argento e lo interrogò. Non aveva visto nessuno sulla strada? Il pastore pensò che il conte cercasse qualcuno e nominò tutte le persone che aveva notato tra le quali uno straniero che abitava in paese da poco tempo. Se n'era andato dalla parte donde era venuto Raimondo, verso Léry; Raimondo non l'aveva visto perchè lo straniero, abbandonando la strada, era entrato nel bosco a sinistra. Il conte non insistette, entrò nel bosco, legò il cavallo ad un albero ed aspettò pazientemente. Un amante geloso non si stanca mai. Tuttavia le ore parvero lunghe a quell'uomo nervoso, inquieto e malato che voleva vedere la verità in faccia a costo di morire. Poco prima dell'Ave Maria un'ombra si profilò sulla strada. Era lo sconosciuto. Nella luce incerta del crepuscolo, Raimondo non ne discerneva bene la fisonomia, ma ne distingueva la barba nera e quel modo di camminare così caratteristico dei parigini in piena campagna. Prima d'uscire dal bosco aspettò che lo sconosciuto fosse scomparso e dieci minuti dopo rientrava al castello. Gilberta era pallidissima e preoccupata. Una parola della madre fu per Raimondo un lampo di luce.

— Non parlavate col padre Moisand un momento fa? chiese ella alla nuora.

La contessa si fece rossa.

— Sì, rispose.

Dopo pranzo Raimondo mandò a chiamare il suo primo staffiere. Nato al castello serviva il figlio così fedelmente come ne aveva servito il padre; Raimondo lo sapeva onesto e fidato.

— Stammi a sentire, Giuseppe. So di poter contare su di te e ci tengo che i miei ordini sieno scrupolosamente eseguiti. Vi sono tre porte per uscire dal castello: la porticina del parco, il portone a fianco della chiesa e il cancello. Tira il catenaccio alle prime due e poi mettiti vicino al cancello e conducimi qui qualunque persona che volesse uscire da quella porta.

— Sta bene, signor conte.

Guardava il padrone aspettando altre istruzioni. Il conte gli fece segno che andasse.

Una volta solo Raimondo scrisse una lunga lettera all'abate Petit, vicario in una parrocchia di Parigi, e grande amico della contessa madre, per chiedergli se Bertrando di Manoir fosse partito per Parigi e da quanto tempo. Gli rispondeste telgraficamente. Stava terminando di scrivere quando sentì bussare alla porta. Era Giuseppe con Ernestina, la cameriera di Gilberta. Era una parigina, da poco al servizio della contessa. Scaltra, astuta, civetta d'istinto, ma onesta per calcolo, mirava al matrimonio, ma a un matrimonio ricco. Curiosa, avara e golosa avrebbe avuto tutti i vizi se l'ambizione non le avesse imposto di possedere qualche virtù. Pareva molto spaventata e si turbò visibilmente mentre Raimondo la osservava.

— Volevate uscire? - chiese il conte.

— Signor conte....

— Poche chiacchiere! Volevate uscire?

— Sì, signor conte.

Ernestina abbassò la testa confusa.

— Andavate forse per qualche incarico della vostra padrona?

Ernestina guardò di sottecchi il conte e intuì la causa di un tale insolito interrogatorio. Nella vita moderna quale segreto sfugge oramai ai domestici?

Ernestina sapeva che il conte era innamorato della moglie; spesso, attirata dagli scoppi di voce del conte, aveva udito rimproveri e assistito a scene di gelosia. Sapeva oramai di che si trattava. Come trar profitto dalla sua scoperta?

— Dunque non capite? - continuò Raimondo irritato dal suo silenzio. Vi chiedo se uscivate per la vostra padrona.

— Ma.... ma no, signor conte.

— Allora che cosa andavate a fare in paese a quest'ora?

Ernestina finse lo sgomento, arrossì e abbassò il capo come conviene a chi è in colpa.

— Supplico il signor conte di perdonarmi. Il figlio di Ippolito Noirot mi aspettava, ha promesso di sposarmi.

Raimondo ebbe un gesto d'impazienza e di disgusto.

— Vi parlerò chiaro, disse egli con voce dura. Se mi ingannate, ve ne andrete stasera stessa per tornare mai più; se direte la verità vi compenserò largamente. Vi darò diecimila franchi.

Dieci mila franchi! Ernestina avrebbe venduto Gilberta e anche se stessa per la metà! Riprese tutto il suo sangue freddo e disse:

— E' proprio soltanto per rispetto del

Gli italiani al congresso medico di Budapest

GENOVA 11 (N). A proposito della notizia che al congresso internazionale di medicina che si terrà a Budapest sarebbe stata esclusa la lingua italiana, il prof. Temesvary dell'Università di Budapest ha telegrafato al prof. Bossi smentendo recisamente tale notizia. Aggiunse: «La lingua italiana sarà al congresso egualmente permessa come la nostra lingua nazionale. I rapporti italiani sono già stampati e distribuiti in lingua italiana. Noi ungheresi amiamo e stimiamo gli italiani come carissimi fratelli perchè abbiamo gli stessi sentimenti, scopi, ideali e gli stessi nemici. Perciò aspettiamo gli italiani con caldissimo cuore e aperte braccia.».

Le dimissioni del ministro prussiano della guerra

BERLINO 11 (N). Il generale di cavalleria de Einem è stato sollevato dalla sua carica di ministro della guerra. In seguito a sua domanda gli fu assegnato il comando del settimo corpo d'armata.

Il ritiro del ministro seguì appunto soltanto per il suo desiderio di essere posto alla testa di un corpo di truppa.

Le suffragiste di Berlino
inscenerano una grande dimostrazione

BERLINO 11 (N). Le suffragiste di Berlino progettano di fare una grande manifestazione sull'esempio di quelle delle loro compagne londinesi. Prossimamente esse faranno una passeggiata in massa per le vie di Berlino.

LE RIFORME NELLA MARINA FRANCESE
Il ministro a Tolone

PARIGI 11 (B). Il ministro della marina ha assistito a Tolone agli esperimenti di tiro contro la corazzata «Jena», ed ispezionò gli arsenali e gli uffici della marina. I giornali del mattino recano che il ministro avrebbe rilevato la necessità di radicali riforme, come p. es. un migliore armamento delle navi e dei loro equipaggi, il completamento dei depositi di munizioni su ciascuna nave, e il miglioramento degli arsenali, anzitutto di quelli di Tolone e di Brest.

Gli esperimenti di tiro

TOLONE 11 (N). Ecco le informazioni di fonte ufficiosa sui tiri effettuati sulla «Jena» alla presenza del ministro: Il «Condé» ha tirato un primo proiettile di 164 millimetri, che non ha colpito la nave, andando ad esplodere sulla riva. Questo colpo venne tirato ad un'ora e 44 minuti. Un secondo colpo fu tirato alle 2.16 ed un terzo alle 3.29. Questi due ultimi proiettili colpirono le casematte e cagionarono un incendio. Tre colpi soltanto furono casi sparati. Il fuoco fu quindi sospeso.

L'esecuzione dell'indiano Dhingra

LONDRA 11 (N). L'esecuzione dell'indu Dhingra, autore del sensazionale doppio assassinio politico, avrà luogo il 17 agosto.

Giornali di Pietroburgo puniti
Una congiura a Riga

PIETROBURGO 11 (N). Due giornali di qui furono puniti con 500 rubli d'ammenda per aver pubblicato degli articoli sui suicidi nell'esercito russo.

A Riga, in nesso con un rinvenimento di bombe, la polizia ha scoperto una vasta congiura. Furono arrestati cinque terroristi venuti da Londra con molte armi e bombe pronte.

Reval sarà trasformata in porto di guerra

PIETROBURGO 11 (N). Il Governo ha deliberato definitivamente di trasformare Reval in una fortezza simile a Cronstadt. Reval diverrà la base principale della flotta del Baltico.

Un giornalista che si accusa
di un delitto che non ha commesso

ROMA 11 (N). Oggi a Roma si è costituito alla questura il giornalista Edoardo Rovito, di 32 anni, da Napoli, che firma i suoi articoli col pseudonimo Gabriele Gabrielli. Il Rovito chiese del vicequestore Anselmi, e appena fu ammesso nella camera del funzionario si lasciò cadere su un divano. Appariva molto accasciato. All'invito del vicequestore di avvicinarsi, si levò barcollando. Sedutosi in una poltroncina accanto al tavolo del funzionario, questi, notata la commozione febbrile del Rovito, gli chiese che cosa desiderasse. Il Rovito rispose:

— Mi costituisco; sono un omicida!

Dopo una breve pausa angosciosa, il giovane, senza attendere altre interrogazioni, ha detto:

— Ho ucciso mia suocera.

Il disgraziato dimostrava crescente disperata esaltazione e il vicequestore ha cercato di calmarlo.

Il Rovito allora, dopo aver detto di essere il pubblicista Gabrielli, ha narrato che alle 13.30 di ieri, mentre si trovava a Napoli nella casa della propria suocera Teresa Bresciani, era venuto a diverbio con lei per ragioni d'interesse, e che ad un certo momento, essendosi la discussione fatta vivace, il Rovito aveva perduta la conoscenza e preso un poggiacarte dal tavolo l'aveva scagliato con violenza alla testa della suocera. La vecchia era caduta a terra in un lago di sangue; egli allora aveva cercato di soccorrerla e si era trattenuto presso di lei una decina di minuti; ma la povera signora morì. Il Rovito ha soggiunto di essere subito fuggito col treno delle 15.10. Giunto a Roma era sceso all'«Hôtel Centrale».

Perquisito, è stato trovato in possesso di undici lettere private e di un portafoglio vuoto. La questura ha immediatamente telefonato alla questura di Napoli, la quale ha smentito recisamente il fatto!

Il Rovito stanotte sarà mantenuto a Regina Coeli in attesa dell'arrivo a Roma della moglie e della suocera che giungeranno stanotte. Il vicequestore ha dato disposizioni perchè il Rovito s'a guardato a vista.

NAPOLI 11 (N). Il «Pungolo» pubblica: Appena ricevuta la notizia della costituzione del Rovito ci siamo recati in via Roma N. 148, ove con la moglie e la suocera Teresa Vecchi ved. Bresciani abita il Rovito Edoardo. Qui abbiamo parlato proprio con la signora Bresciani! Il nostro povero collega era da tempo affetto da forte nevrastenia che in questi ultimi giorni aveva assunto proporzioni allarmantissime. Ieri dunque il Rovito, che doveva partire per Roma, prese il diretto delle 15.10. Visto il suo stato di grande eccitazione, la moglie del nostro collega lo aveva pregato di rinunciare alla gita, e poichè il Rovito insisteva, la signora voleva accompagnarlo assolutamente, ma il marito l'ha invitata a rimanere ed è partito solo. Purtroppo lo squilibrio mentale ha avuto il sopravvento: il disgraziato, in un accesso del suo male, si è presentato alla questura di Roma accusandosi di un delitto non commesso. La signora e la suocera, che hanno appreso la dolorosa comunicazione dal nostro redattore, hanno telegrafato immediatamente a Roma alla questura, smentendo il fatto.

Il re Vittorio in Val d'Aosta. AOSTA 11 (N). Dopo tre battute di caccia, durante le quali furono uccisi quaranta stambecchi, il re è partito da Cogne dirigendosi ad Aosta. Il sindaco di questa città con un manifesto ha invitata la popolazione a fare una dimostrazione di simpatia al sovrano. Durante il ricevimento tenutosi al palazzo civico il re si è trattenuto cordialmente con tutti i 64 sindaci del circondario di Aosta convenuti al palazzo stesso per la circostanza, parlando in lingua francese e stringendo a tutti la mano. Poi ricevette tutte le autorità cittadine civili, militari, ecclesiastiche ed operaie, e il corpo degli insegnanti. Il re ha visitato fra altro, insieme al deputato Rattone, al principe Napoleone Bonaparte e al sindaco, i principali monumenti della città, le terme, l'anfiteatro, l'arco romano ed è quindi partito per Stupinigi.

Il presidente della Confederazione elvetica a Carlsbad. CARLSBAD 11 (B). Il presidente della Confederazione svizzera dott. Daicher è giunto qui per la solita cura.

Il principino di Borbone. VIENNA 11 (B). Ieri fu battezzato nel castello di Weliburg il figlio del principe Elia di Borbone. Furono suoi padrini l'arciduca Ranieri, l'arciduchessa Alice e il granduca di Toscana. Gli fu imposto il nome di Ottone.

Marina a.-u. VIENNA 11 (B). La nave a.-u. «Arciduca Ferdinando Massimiliano» è giunto ieri a Dedeagach e vi si tratterrà fino al 14. A bordo tutto bene.

Briganti russi che assaltano una Banca di Fiume.

Assassinano il cassiere e fuggono col denaro - Una battaglia per le strade.

Fiume 11. Ciò che accadde questa mattina a Fiume ha sconvolto letteralmente la città. E' un fatto inaudito, assolutamente senza riscontro, a cui si stenta di credere. La gente è tutta riversata sulle strade come in giorni di grandi avvenimenti popolari. I commenti sono animati e vivacissimi, dominati tuttavia da un sentimento di profondo sbigottimento in cui si compendia l'impressione generale. Data questa condizione di animi la ricostruzione del fatto nei suoi particolari precisi, si presenta difficile, tante sono le varianti che corrono, ognuna trovando la sua facile esagerazione e la sua amplificazione fino all'inverosimile. Durando poi tuttora le inchieste preliminari dell'autorità, che sono - come s'imagina - febbrili e attivissime, non è nemmeno il caso di avere da quella parte tutti gli elementi precisi e controllati per un'esatta completa nozione dei fatti in cui si risolve questo mostruoso delitto. A ogni modo ecco quanto ho potuto sapere, interrogando e investigando per conto mio, e confrontando poi e integrando le notizie avute con i rilievi dell'autorità.

L'assalto alla Banca.

In piazza Dante, il centro della città, nella casa dov'è l'Hotel Europa, ha i suoi uffici la Banca Popolare fiumana. Gli uffici sono all'angolo della casa e hanno due entrate: una in piazza Dante, l'altra nella via Adamich. Dall'entrata in piazza Dante si entra in una bussola e poi in una saletta, a uso delle parti. Dirimpetto alla porta è lo sportello del cassiere, e a sinistra di chi entra sono due porticine che - mediante uno stretto corridoio - danno accesso nella stanza del cassiere. Nella saletta sono sedili e un divano. Il corridoio corre poi lateralmente a due altre stanze, situate dietro a quella del cassiere e divise da questa con un muro, in sui sono gli uffici di corrispondenza e di tenitura.

Nella Banca sono occupati sei impiegati, di cui due alla cassa. Cassiere è il signor Mario Gelletich, il quale però, essendo attualmente in permesso, era sostituito dal direttore della Banca, signor Giuseppe Milos, d'anni 37, ammogliato, con prole. Stamattina, verso le 10, erano negli uffici di cassa il Milos, e, a uno degli sportelli laterali, il praticante Juricich. Nel vano riservato alle parti era il fattorino della Banca Faustino Koslenzer, e il cursore della Banca Generale di Credito, Giorgio Cremencich. Nelle altre stanze erano gli impiegati intenti ai loro lavori, e il signor Benvenuto Vezzil, venuto per i suoi affari. Il Cremenich era venuto allora allora con una borsa in cui stava l'importo di cor. 3106 e 66 cent. La precisa posizione delle persone che a quell'ora si trovavano negli uffici di cassa era la seguente: il direttore Milos stava con le spalle rivolte verso lo sportello, intento a collocare denari nella cassa forte aperta; il Cremencich e il Koslenzer stavano seduti, uno vicino l'altro, a una distanza di qualche metro, il praticante Juricich era a uno sportello laterale. A un tratto la porta d'accesso in piazza Dante fu aperta con tanta violenza, che le molle che ne ostacolavano la chiusura o l'apertura, si spezzarono. Nella bussola erano entrati tre individui. Essi si chiusero alle spalle le porte della bussola e s'avanzarono a passi affrettati verso il vano. Erano tutti armati di rivoltella «browning» che puntarono rapidamente contro il Milos, il Cremencich e il Koslenzer, gridando nello stesso tempo in un cattivo tedesco «Geld, Geld, muss!» Alla vista dei tre il Juricich si diede alla fuga, oltre il corridoio. Allora uno dei briganti, che pareva il capo, s'avanzò dalla parte da dove il praticante era fuggito, e penetrò negli uffici di cassa. Il Milos, sbalordito dall'improvviso attacco, si volse, e, vedendosi davanti il brigante che gli puntava contro la rivoltella, levò le braccia come per afferrare l'arma, ma non era arrivato a toccargli le spalle che l'assassino sparò due volte, colpendolo alla testa. Il disgraziato ebbe un gemito soffocato, vacillò e si rovesciò pesantemente a terra, imbrattando i tappeti del suo sangue. Allora l'assassino allungò le mani nella cassa e portò via quanto potè, di banconote e di monete d'oro, per un importo di quindicimila corone.

Nello stesso tempo (la scena si svolse in un baleno) il brigante che aveva preso di mira il Cremencich, un povero vecchio, si faceva consegnare la sua borsa, e la vuotava di tutto il suo contenuto, che era, come detto, di 3106 corone. Il Cremencich non oppose alcuna resistenza, e a ciò deve certo la sua salvezza.

Il Koslenzer, poi, stato preso di mira dal terzo brigante, non osava fiatare.

Intanto gli altri impiegati, a cui il Juricich aveva dato l'allarme, uditi i colpi di rivoltella che rintronavano negli uffici della cassa, ne rimanevano impressionati, per modo che parte si rinchiusero nelle stanze, parte saltarono dalle finestre verso la via Adamich. Per far più presto, ruppero alcune finestre.

La fuga. - Revolverate per la strada.

Compiuta l'aggressione e la rapina, i tre briganti si prepararono alla fuga, con una calma e un'audacia che ha dell'inverosimile. Uno, e precisamente quello che aveva tirato le revolverate al Milos, uscì dalla porta principale, in piazza Dante, e prese, si crede, verso la riva. Gli altri due, invece, presero la strada opposta, e, attraverso la via Adamich, si diressero verso la piazza Elisabetta e per la via Ciotta. Camminavano senza furia, come se andassero per i fatti loro, e nessuno, vedendoli, avrebbe certamente pensato che fossero reduci da un'impresa di quel genere. Tuttavia l'allarme era stato dato in un baleno dagli impiegati fuggiti dalla banca, i quali, incontrata nei pressi della piazza Elisabetta la guardia Giovanni Ratcovich, le esposero rapidamente il fatto e le additarono i due che procedevano verso la via Ciotta. Allora cominciò un inseguimento dei più emozionanti. I briganti, vistisi scoperti, forzarono il passo, ma tirarono nello stesso tempo fuori dalle tasche le rivoltelle, che puntarono risolutamente contro la guardia. La guardia non aveva rivoltella, tuttavia sguainò la sciabola e andò contro i due. Essi allora spararono, e continuarono a sparare, fermandosi per mirare e per ricaricare le armi. Dopo lo sparo, continuavano a camminare, ma senza fretta. Per un vero miracolo la guardia non rimase colpita, sebbene i colpi sparati contro di lei fossero dodici; un proiettile andò a conficcarsi nel muro del caffè «Adria», dove la via Ciotta fa angolo con la piazza Elisabetta; due finirono nel muro del negozio Ferlem, all'altezza del petto d'un uomo; uno fracassò la grande lastra del fotografo Curposio; uno l'insegna di una latteria di via Ciotta, e gli altri andarono a perdersi nel vuoto. Al rumore degli spari accorse gente da ogni parte, ma tutti si ritiravano davanti alle armi dei due, che procedevano nel cammino. Molti, anzi, si sentirono fischiare le palle alle orecchie, e un cocchiere per un pelo non ne rimase colpito. Ma la eroica guardia, che, quando i briganti sparavano, si gettava a terra o schivava altrimenti i colpi, non lasciava l'inseguimento. A un tratto, proprio davanti all'ingresso della scuola De Amicis, uno dei briganti si fermò, (la guardia non era lontana da lui più di cinque passi) e l'attese con la rivoltella spianata. La guardia, comprendendo che era venuto il momento di rischiare tutto per tutto, si slanciò contro risolutamente e cadde addosso al brigante. Costui volle sparare, ma la rivoltella gli fece cecca, e fu preso. In un baleno fu disarmato e ammanettato, ma la guardia ebbe un bel da fare per salvare il suo uomo dall'ira della folla, che voleva linciarlo, e che lo malmenò. Il secondo intanto era fuggito, continuando a sparare revolverate, e in breve si eclissò, pare in una vicina campagna.

L'arrestato.

Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Salomone Kissinkovski, di 26 anni, da Odessa, montatore elettrico, e disse che gli altri due erano Berkov-Saniski-Abraham, bracciante, dalla Russia, e Simeone Orloff, (che sarebbe l'assassino) anche lui russo.

Si dubita però che tutti questi nomi siano falsi.

Il Milos moribondo.

Durante l'inseguimento dei briganti, il povero Milos fu trasportato d'urgenza all'ospedale e circondato di cure. Ma all'ora in cui scrivo egli è entrato in agonia. Si teme che la morte subentri in un paio d'ore.

Le inchieste dell'autorità.

Tutta la polizia è in moto per arrestare i correi del russo arrestato, ma finora essi sono introvabili. L'arrestato è un giovanotto alto, magro, dagli occhi neri incavati, dallo sguardo duro, freddo; ha il naso fortemente pronunciato, i capelli neri, divisi in mezzo da una riga e rialzati davanti in piccoli ricci. Ha grandi orecchie ad ansa, mento incavato, mani lunghe e piatte. Non tradisce la minima emozione. Veste decentemente. Addosso gli fu trovato tutto il denaro rubato al Cremencich, tre grandi rivoltelle «browning» e una dozzina di «magazzini» di cartucce. Non parla che il russo, e anche ciò fa difficile l'inchiesta.

Lui e i complici suoi erano arrivati a Fiume giorni fa, uno dopo l'altro, ed erano andati a prendere alloggio da un serbo, in via Torretta N. 252, dove da quattro mesi abitava un altro russo, portiere d'albergo. Costui fu interrogato a lungo, ma non seppe dire alcunchè di interessante, fuori della circostanza che questa mattina, alle 8, egli uscì in compagnia dei tre, che poi lasciò per andare alla Cassa distrettuale, dando loro appuntamento per le dodici alla cucina popolare. Ricordò inoltre che i tre gli dicevano di attendere denaro entro la giornata. A casa sua fu sequestrata una voluminosa corrispondenza, telegrammi, lettere, cartoline, fotografie, passaporti intestati al nome di Kissinkovski e di Pietro Orloff, rilasciati dalle autorità di Vienna e di Budapest. Si sono trovate pure certe polveri, circa le quali egli non seppe dare spiegazioni.

Indizio importante è che il passaporto intestato al nome del Kissinkovski non risponde per nulla ai connotati dell'arrestato. Si dubita però fortemente che si tratti di una vera banda di briganti organizzata, tanto più che l'arrestato confermò di aver viaggiato mezza Russia, l'Austria e l'Ungheria, pur non potendo comprovare dove avesse lavorato.

Il colpo era preparato.

Il complotto contro la Banca doveva essere stato preparato. Si sa, infatti, che uno dei tre, durante la dimora in comune, aveva fatto un viaggio a Budapest ed era tornato il giorno dopo. Si sa ancora che i tre s'erano, la sera prima, informati in un'osteria dove fosse la Cassa comunale di risparmio.

Alla caccia dell'assassino.

L'assassino del povero Milos è introvabile, ma si hanno i suoi connotati: egli è di statura snella, grassotto, robusto, con mustacchi piccoli; veste da operaio, con berretto nero all'uso russo, giacca color nocciola, calzoni bleu. L'altro fuggito è di statura snella, magro, con mustacchi piccoli scuri, è vestito di scuro e porta un berretto russo.

A Fiume è stata organizzata una vera caccia per arrestarli, tanta è l'indignazione prodotta nella popolazione dal truce misfatto. Ecco un episodio caratteristico. Verso il tocco si sparse la voce che l'assassino fosse riparato nella campagna Chierego, dietro la via Ciotta, e in un baleno la vasta campagna, coperta in parte da bosco, fu invasa da migliaia di persone, che frugarono ogni cespuglio: ma l'assassino non c'era.

All'ora in cui vi scrivo un consimile allarme è stato dato nel tunnel che è dietro il Teatro Fenice, e si sono viste centinaia di persone correre al luogo indicato e penetrare nel tunnel con lanterne e candele, tuttavia senza trovare niente E' probabile che se l'assassino cadesse in mano al popolo, la passerebbe ben brutta.

Il Milos è morto.

Torno ora dall'ospedale. Il Milos è morto. Non potè dir parola, nè essere interrogato dal giudice inquirente. La sua povera moglie è pazza di dolore, gli amici suoi e i suoi compagni di lavoro costernati profondamente. Egli è certo una vittima del dovere.

Alla guardia Ratcovich, un umile eroe, la presidenza municipale ha decretato un premio in denaro ed altre ricompense.

Altre dichiarazioni dell'arrestato.

Ci telegrafano più tardi da Fiume:

Nel pomeriggio il Kissinkowski è stato sottoposto ad un secondo interrogatorio durante il quale modificò la sua prima deposizione sull'identità dei suoi complici. Disse che l'assassino del cassiere è Pietro Orloff e il suo complice Abramo Spector; ma poi non volle dir altro e continuò a mantenere il suo contegno chiuso ed impassibile. Indosso gli fu trovato un passaporto intestato al nome di Berkow Saniski Abraham, un permesso del Consiglio cantonale di Zurigo per la dimora in quella città, ed inoltre una lettera di raccomandazione della Lega per la protezione degli ebrei russi.

Altre scoperte e nuovi particolari.

Nell'alloggio dei tre russi, in via Torretta, fu sequestrata una voluminosa corrispondenza da Zurigo, Berlino e Parigi, in russo ed in francese, telegrammi, passaporti ed altri documenti sui quali però l'autorità si mantiene riservatissima. Si crede tuttavia che l'esame di questi documenti porterà alla scoperta di cose sensazionali, di fatti nuovi. L'autorità, sulla base dell'inchiesta, fa tre ipotesi: o che i tre russi sieno volgari delinquenti, oppure sieno mandatari di qualche comitato terroristico russo ed in fine che lavorino per qualche società di delinquenti russi «espropriando» all'estero e mandando poi il denaro a casa, tanto più che, saputo di questa aggressione, l'autorità di Vienna ha subito telefonato alla nostra domandando particolari del fatto, i connotati degli arrestati e le loro fotografie, poichè sospetta che i tre sieno gli autori del furto delle 119.000 cor. compiuto recentemente in un ufficio postale di Vienna.

L'Orloff, che sarebbe l'assassino del Milos, rubò dalla cassa 15.000 cor., come si accertò per uno scontro di cassa fatto nel pomeriggio. Tanto lui che il suo complice sono tuttora latitanti, ma le indagini della polizia continuano con alacrità febbrile.

Oggi si sa che i tre, prima dell'attentato alla Banca, furono verso le 9 di mattina nel negozio Rouscher, negozio ricchissimo di mode, sul Corso. Entrarono dalla parte del Corso ed uscirono dalla via Kossuth, guardando attorno prudentemente; da questo negozio si recarono nel negozio Weiss e poi andarono alla Banca a consumare l'attentato.

L'arrestato, inoltre, era stato visto ieri mattina al «bar» Gambrinus offrire in vendita al proprietario un orologio. Alle 5 pom. fu passato dagli arresti comunali a quelli criminali. La folla al suo passaggio gli fece una dimostrazione ostile.

Si mantenne impassibile. Durante l'interrogatorio alla polizia qualcuno fece atto con la mano che gli verrebbe tagliata la testa, ed egli rispose con una scrollata di spalle.

Al povero Milos si preparano solenni funerali.

Un altro arresto.

Stanotte, verso le 12, la polizia arrestò un complice dei russi, tale Abramo Kronitzkin. Costui abitava a Budapest insieme agli altri tre assassini e lavorò con essi a Fiume nel gennaio di quest'anno. Evidentemente fu allora che progettarono la rapina. Nell'abitazione dell'arrestato fu trovata una voluminosa corrispondenza, tra cui un telegramma dal quale emerge la sua complicità.

Dei due riusciti a fuggire non si ha traccia. Tanto essi quanto i due arrestati sono disertori russi.

BUDAPEST 11 (N). Questa polizia ricevette oggi dalla polizia di Fiume un lunghissimo telegramma sull'assassinio di Fiume. I due assassini ricercati sono, al pari dell'arrestato, di Odessa, ed hanno lavorato alcuni mesi fa in una fabbrica a Kistarczer, donde vennero poi a Budapest, dove, non trovando lavoro, decisero di commettere qualche atto di rapina. La polizia di Fiume crede che i due russi fuggiti abbiano presa la direzione di Budapest. La polizia di Budapest assodò che i tre russi hanno abitato qui circa due settimane in un alloggio popolare ed erano disoccupati.

CRONACA LOCALE

I SALESIANI NEL CAMPO SLAVO

Quando i salesiani iniziarono l'opera loro nella nostra regione, si disse che, se in quanto a propaganda clericale bisognava tener gli occhi aperti, almeno in quanto a nazionalità non c'era nulla da temere da loro. Le tradizioni dei seguaci di don Bosco erano troppo italiane perchè potessero qui impasticciare il clericalismo con una propaganda snazionalizzatrice. Così si pensava; e si sbagliava. Apprendiamo ora da un giornale di Zagabria che a Pisino, nel cuore dell'Istria, i salesiani prenderanno la direzione di un Convitto croato, capace di cento allievi, forniti la maggior parte dal ginnasio croato di là. Lingua d'insegnamento, croata; lingua d'uso, croata; e i salesiani che vi saranno addetti dovranno possibilmente essere di nazionalità croata o conoscere almeno il croato o lo sloveno. L'edificio sarà donato dal vescovo di Cherso; ma le spese saranno sostenute in parte dal vescovado di Trieste, il quale si obbliga a pagare per 25 anni la retta per 24 allievi. Il contratto relativo fu concluso con don Michele Rua, generale dei salesiani a Torino: e il croatissimo convitto si aprirà al principio dell'anno scolastico 1910-1911.

Ecco dunque come si può fidarsi del tanto vantato spirito nazionale dell'istituzione salesiana! Li chiamano a sostenitori dello slavismo in una cittadella italiana appetita con particolare ingordigia, ed essi ci vanno a sostenitori dello slavismo. E il contratto relativo si stringe a Torino, dove don Michele Rua non esita un momento a mettere la sua firma ad un foglio che, nella lotta fra italiani e slavi, porta i salesiani nel campo slavo contro l'italianità!

Concentrazione slava su Portorose!

Uno dei più ardenti desideri slavi è quello di poter gridare al possesso di un luogo alla costa. Piccolo o grande che sia, non importa: in mancanza di Trieste, in mancanza di una storica città della marina istriana, si contentano di un luogo di cura e di bagni: e per molti segni appare che essi hanno appuntato il loro desiderio a Portorose. Ma Portorose non li soddisfa; è ancora, e nonostante tutti gli sforzi, troppo italiana; vi si tengono feste per la Lega Nazionale; di che un giornale slavo si sdegna, e scrive queste parole di protesta: «Noi rammentiamo la rivoluzione avvenuta a Pirano contro le tabelle slovene. I fanatici di allora sono i fanatici di oggi. Se i piranesi mostrassero questo fanatismo a casa loro poco ce ne importedebbe. Ma essi vorrebbero portarlo a Portorose, che dipende dal Comune di Pirano, ma che è abitata in maggioranza da slavi... Portorose è bagno internazionale. Vi convengono ospiti di tutte le nazionalità e in minimo numero gli italiani. Perciò è inaudito che gli italianissimi in un bagno internazionale facciano feste a pro' di una società italiana ostile agli slavi».

Feste italiane, a Portorose, se ne son sempre fatte: e nulla è meno inaudito di questa festa per la Lega Nazionale. Quella che è nuova, a proposito della gentile spiaggia istriana, è la burbanza con la quale gli slavi già la dichiarano annessa alla loro nazionalità: quasi che Portorose, fino a vent'anni or sono oscuro lido dimenticato, non fosse una creazione della cittadinanza piranese, di quella cittadinanza che il giornale slavo onora del titolo ambito di italianissima.

L'avvocato Domenico Fragiacomo, già più volte podestà di Pirano, lo ricorda in una lettera al «Carroccio» di Roma.

«Circa venti anni or sono - egli scrive - la cittadina di Pirano, nell'intendimento di sfruttare la magnificenza della vicina baja di Portorose, gettò le prime basi di un bagno di spiaggia, ove anche le acque madri, ricavate dal prossimo stabilimento salino, avrebbero avuto su per giù, le virtù specifiche di quelle di Salsomaggiore. Faceva assegnamento sì sul mondo internazionale dei viaggiatori estivi, ma specialmente sui fratelli della Venezia Giulia e, non taccio, dell'Udinese, più vicini a noi che a Salsomaggiore da essi a preferenza visitato».

Che cosa succedette poi? Succedette quello che succede al Lido, quello che succede sulle rive del Lago di Garda: invece dei villeggianti, dei bagnanti, degli infermi italiani, lenti a muoversi, affluirono a Portorose i forestieri d'altra nazionalità: nei primi anni prevalentemente tedeschi. A poco a poco ai tedeschi si mescolarono ospiti d'altre stirpi, boemi, polacchi, croati: slavi, insomma di tutte le gradazioni e di tutte le sfumature: e cacciatisi nel nido, tanto fecero che riuscirono a dar noia ai tedeschi e a mettere a disagio la prima clientela di Portorose. Questo non manca di notare l'avvocato Fragiacomo: tedeschi e italiani incominciano ormai a mostrarsi seccati dei contatti coi loro avversari nazionali.

Gli czechi, i boemi, i croati non si limitarono però a frequentare lo stabilimento di bagni. Non tutti gli slavi, come mostrano di supporre certi pubblicisti del Regno vicino, scendono qui spinti dal bisogno di guadagnare 3 corone al giorno. Vi sono anche czechi, boemi e croati abbastanza ricchi per comperarsi terreni e per edificarvi le loro ville: il che fecero precisamente a Portorose, e, a quanto pare, non senza deliberata intenzione di mettere la loro insegna politica in terra italiana. L'avv. Fragiacomo parla infatti chiaramente di politicanti camuffati da infermi: ai quali la villeggiatura è il pretesto, l'azione politica lo scopo.

Questa popolazione importaticcia sarebbe dunque la popolazione slava, in

---

signor conte che non esito più. Portavo una lettera della signora contessa.

Raimondo fremette. Una lettera! Una prova scritta!

— Datemela.

Ernestina cavò di tasca una busta senza indirizzo e la consegnò al padrone che la prese con un gesto febbrile.

— Qui non c'è indirizzo. A chi dovevate recarla?

— Al signor Giovanni Grisier presso il padre Seigneur a Lamargelle.

— Ve bene. Non solo la vostra padrona non dev saper nulla, ma voi dovete portarmi tutte le lettere che vi consegnerà. Avete capito? Andate.

Una lettera! Gilberta scriveva a quell'uomo! E lui, il conte di Ville Normande, si era ridotto a spiare la moglie, a comperare i domestici, a smuovere tutto questo fango per conoscere la verità. Una lettera! Avrebbe voluto sapere quello che conteneva e non osava aprirla. Infine si decise, aperse e lesse. Prima non vide nulla; come una fiamma gli toglieva la vista. Infine decifrò: «Si sospetta. Partite o siamo perduti. Vi amo. G...» Ella amava dunque quell'uomo! Ed era Gilberta che lo confessava. Raimondo ebbe un accesso di collera pazza e afferrata una coppa di porcellana la scagliò a frantumarsi sul pavimento. Al rumore il suo cane favorito si svegliò e gli venne vicino. Egli lo respinse sgarbatamente. Gilberta amava quell'uomo! Quell'idea lo esasperava; egli fremeva; gli pareva che tutta la sua vita crollasse, che una irrimediabile catastrofe annientasse d'un tratto tutte le sue gioie e tutte le sue speranze. Non dubitava oramai della colpevolezza di Gilberta. Gilberta era l'amante di Bertrando. Evidente. Bertrando partiva da Parigi col pretesto di viaggiare e si fermava a Lamargelle. E Gilberta e lui si trovavano ogni giorno. Ogni giorno!.... E un fiotto di sangue gli saliva alla testa; vedeva rosso; avrebbe voluto esser di fronte a quei due esseri per schiacciarli. Ucciderli? No; non avrebbero sofferto abbastanza, avrebbe voluto martorizzarli a poco a poco perchè subissero la metà della sua immensa tortura. Dieci, venti volte fu tentato di precipitarsi da Gilberta, ma con quale scopo? Quella lettera di dodici parole non bastava: voleva riunire tali prove da rendere innegabile l'evidenza del delitto.

Ah! dunque i baci ch'ella gli rifiutava, li dava ad un altro! La gelosia della carne lo riafferrava.

La sua immaginazione sovreccitata evocava scene che l'esaltavano ancor di più. Gilberta dava convegni nel bosco a Bertrando: l'aveva vista due giorni di seguito appena uscita dalle braccia dell'amante! Si vendicherebbe e come!

Si sapeva tradito eppure l'amava e la desiderava. Voleva riprendere il suo predominio su di lei dopo aver raccolto prove schiaccianti e sottomettere Gilberta ad un disciplina ferrea poichè la dolcezza non era servita a nulla. E durante la notte, la collera, l'amore, il desiderio, l'odio torturarono l'animo di questo disgraziato, esaltandone i pensieri, lacerandone il cuore e dilaniandone la carne. Al mattino, si gettò vestito sul letto e s'addormentò di un sonno greve.

Dormiva ancora alle 11, quando il suo cameriere gli portò un telegramma. Raimondo credeva d'aver vissuto dieci anni dopo la vigilia, ora, si ricordava di nuovo e col ricordo gli tornava il grande strazio. L'abate Petit fu diligente. Il telegramma era chiaro ed oscuro allo stesso tempo: oscuro per gli altri, ben chiaro per Raimondo. Diceva in un centinaio di parole che da cinque settimane «la persona» aveva lasciato Parigi per un viaggio in India. Che però non si trovava il suo nome in nessun registro della Compagnia di Navigazione. Nuova prova contro Gilberta. La lotta sarebbe per lui una vittoria!

Ma bisognava mettere la maschera sul viso e non lasciare indovinare le reti invisibili che presto avrebbero preso Gilberta.

*

Una frase di papà Moisand fu sufficente a Gilberta. Avendolo incontrato un'ora dopo Raimondo, sapeva ormai quanto questi gli aveva chiesto. Non era per ora che un vago sospetto: bisognava cercare che Raimondo non lo potesse precisare. Così Gilberta, presa da viva preoccupazione, si accinse a scrivere una lettera che doveva perderla. Credeva di poter contare su Ernestina che avrebbe dovuto amare la padrona così dolce e buona con gli inferiori. Le spiegò in fretta quanto desiderava da lei; non scriveva la soprascritta, perchè la lettera doveva essere recapitata in mani proprie.

Ernestina completò il tradimento; tornando molto tardi presso la contessa, le riferì che il signor Grisier era assente e che aveva lasciata la lettera a papà Seigneur. Gilberta fu spiacente che Bertrando non ci fosse.

All'indomani non si arrischiò ad uscire e quando discese per la colazione le parve che il conte fosse più tranquillo: Certo era molto pallido e i suoi occhi brillavano di una cupa fiamma; però sapeva che spesso soffriva di forti nevralgie. E fu infatti così calmo in apparenza che Gilberta si rassicurò completamente e deplorò di aver scritto. Alle due suocera e nuora uscirono in carrozza come al solito: la contessa madre doveva recarsi a Molay per una vendita di carità. Gilberta ormai pensava: «E' partito, non lo vedrò più».

No, non lo vedrebbe più, e ora sentiva qual posto nella sua vita teneva quest'uomo. Com'eran presto passati quei giorni felici! Non lo vedrebbe più...

Nel ritorno al castello, ad un tratto Gilberta ebbe un sussulto così brusco che la suocera se ne stupì. In riva al fiume Bertrando dipingeva; non aveva dunque ricevuto la lettera. Gilberta ne fu preoccupata assai, e appena rientrata, si chiuse nel suo appartamento e in fretta, senza pensare, scrisse queste due righe: «Venite stasera, alle undici in fondo al parco. La porticina sarà aperta. G...» Chiamò Ernestina e le ordinò di portare questa seconda lettera a Lamargelle.

GEORGES LETOURNEAU. (*Continua*).

nome della quale si pretendono bandire da Portorose le feste per la Lega Nazionale? Badiamo: è una popolazione come un'altra. Se è difficile snazionalizzare una grande città, non è punto difficile quando si tratti di un piccolo luogo, dove le anime si contano a centinaia e non a migliaia. Lo sforzo può abbastanza presto corrispondere alla volontà: si concentrano le villeggiature nel luogo segnato alla conquista, vi si comprano i terreni, vi si edifica, vi si portano i coloni e il servidorame, vi si accumulano energie economiche che il paese in sè non possiede, e si finisce con il ridurre gli abitanti stessi a quegli uffici di nazionalità secondaria e servizievole che la coraggiosa parola di Giulio De Frenzi denunciò sulle sponde del Garda.

Il fatto che un giornale nazionalista sloveno si prevale di questo popolo artificiale croato a Portorose per giustificare un suo decreto di bando alla Lega Nazionale deve aprirci gli occhi. Portorose oggi è minacciata dalle sue stesse condizioni di floridezza. Non sarà più minacciata solo il giorno che gli italiani, veduto il pericolo, comprenderanno di dovere e di poter fare da parte loro su quella spiaggia deliziosa quello che tentano di farvi gli slavi.

Il Touring Club

e la toponomastica della Regione

Già cinque anni or sono il Touring Club Italiano pubblicava una carta della nostra regione che suscitò vivo malcontento per la mal corrispondente toponomastica, la quale sembrava dar soddisfazione a quella manìa di tradurre in forme straniere i nomi dei luoghi che è uno dei tanti mezzi artificiali escogitati dagli avversari dell'italianità per cancellare i segni irrefragabili del carattere italiano di queste provincie.

La carta suscitò proteste e da parte del corpo consolare istriano e da parte dei soci, i quali, in segno di riprovazione, la rimandarono con parole di sdegno.

In seguito a queste proteste il presidente del Touring, comm. Johnson, venne a Trieste e allora s'ebbe modo di spiegargli in che consistesse il fittizio e la tendenziosità di quelle denominazioni straniere coniate a scopo di propaganda antitaliana e di rappresentargli il legittimo risentimento di tutti gli italiani di qui nel vedere accolta, certo inconsciamente, in una carta italiana di tanta importanza, una toponomastica inventata a scopo di falsificazione del paese e di sopraffazione del suo carattere nazionale. Il comm. Johnson promise che delle rimostranze fattegli si sarebbe tenuto conto, mostrandosi persuaso che ad una istituzione eminentemente italiana quale è il Touring Club spettasse, rispetto a una provincia dove ardono le lotte nazionali, procedere con tutta la delicatezza verso le ragioni dell'elemento italiano e non cascare negli artifici ideati dai suoi avversari al solo scopo di combatterlo.

Nel frattempo, però, essendo inoltrata la preparazione della grande carta della nostra Regione al 250/000, comparve sulla Rivista della Federazione un articolo dove si esponevano i criteri di toponomastica che si sarebbero seguiti.

I concetti esposti dalla rivista del Touring non furono tali da soddisfare; suscitarono nei nostri paesi un malumore che è ancora nella memoria di tutti, e decisero il Consolato locale a spiccare un vivace telegramma di protesta. Si mostrava difatti in quell'articolo di credere che certe traduzioni esotiche dei nomi di località nostrane fossero realmente usate da una parte della popolazione, e precisamente dalla popolazione slava delle campagne: e che il ciclista o l'automobilista italiano si sarebbe trovato nell'imbarazzo dovendo chiedere indicazioni e non conoscendo le traduzioni slave dei nomi locali. Se così fosse, il Touring Club avrebbe avuto tutte le ragioni: ma poichè nella Venezia Giulia i nomi slavi delle località sono semplici fantasie create a tavolino dai panslavisti e non v'è contadino delle campagne che non conosca i luoghi vicini coi nomi che hanno sempre portato, cioè coi loro nomi italiani, la precauzione del Touring si riduceva ad un semplice e sconveniente omaggio all'industria politica di quelli che voltano a loro talento i nomi delle città e delle borgate, sperando di poterne voltare anche gli abitanti.

Ciò determinò il risentito telegramma del Consolato di Trieste, e di ciò si discusse ampiamente nel congresso generale del Touring, tenuto nel 1907 a Milano. Qui da parte autorevolissima si espresse il voto che fosse usato nella cartografia della nostra regione ogni riguardo alle legittime esigenze della popolazione italiana, e anche si ebbero promesse e assicurazioni che nulla più si sarebbe fatto senza sentir l'opinione dei consolati locali.

Nel maggio dell'anno scorso seguiva a Trieste l'adunanza dei consoli della regione veneta. La questione fu di nuovo discussa, anzi sottoposta a minutissimo esame; e si finì con l'approvare un ordine del giorno riaffermante la necessità di speciali riguardi per le popolazioni nostre lottanti per la conservazione del loro patrimonio nazionale ed esprimente il ragionevole desiderio che la Direzione centrale del Touring cercasse di mantenersi in assiduo contatto con la sua rappresentanza di qui per tutto ciò che riguardasse i nostri paesi.

Ma ecco, nello scorso luglio, esce la carta automobilistica del Touring, nella quale, se da una parte la traduzione italiana di nomi che appartengono a regioni e località nativamente straniere dimostrava, al di là del ragionevole e dell'utile, la buona intenzione di amplificare fino agli estremi il rispetto dell'italianità, dall'altra parte tre brutte macchie, tre inutili e inopportune traduzioni slave dei nomi di tre città italiane dell'Istria, dimostrarono palesemente come per quella carta non si fosse intesa la necessità di interpellare i consoli della regione.

I quali, se interpellati, avrebbero certamente risposto che mentre era un eccesso di zelo l'italianizzare certe località perfino della Carniola, era però inammissibile che in una carta italiana si chiamassero l'istriana Pisino o l'istriana Montona con altri nomi che quelli di Montona e di Pisino, conosciuti da italiani, da slavi, da tutti.

Dopo questo ultimo fatto, vedute inutili tutte le loro pratiche, i consoli di Trieste, disperando ormai di poter imporre la loro autorità in materia di toponomastica alla Direzione centrale del Touring, mandarono per lettera le loro dimissioni. Non credettero di motivarle: e infatti la motivazione risultava a sufficienza dal lungo ordine di precedenti che abbiamo svolti e dal grande rumore che l'ultima leggerezza del Touring verso la nostra suscettibilità nazionale aveva provocato nel regno vicino.

Ora, a un mese di distanza, la Direzione centrale del Touring comunica ai consoli di Trieste che prende atto delle loro dimissioni, dolente che la mancanza di motivazioni non le permetta di eliminare le cause che le determinarono. E la lettera si chiude pregando i consoli di restare in carica finchè non si sia provveduto alla nomina dei loro successori.

Le dimissioni sono adunque accettate seccamente, nella forma burocratica con la quale si accetterebbero quelle di impiegati che si sieno resi importuni e molesti. La mancanza di motivazione nella lettera dei consoli di Trieste è buon pretesto a sorpassare alla discussione: riducendosi in tal modo a una qualunque questione individuale quella che è imprescindibile questione di dignità per il consolato, ma che è sopratutto, e in ciò si eleva a ben altra superiorità di aspetto, questione di scrupolo e di delicatezza di procedimento verso l'italianità di una regione insidiata dagli avversari del nome italiano. Assumendo il contegno di chi ignora i motivi, la Direzione centrale del Touring ha voluto ignorare il suo torto: buon pro' le faccia!

Intanto i consoli di Trieste rimangono in carica fino alla nomina dei successori....

Vogliamo vedere dove alla Direzione centrale riuscirà di trovarli!

★

Apprendiamo che la Direzione dell'Associazione Ginnastica ha deciso di dare le dimissioni dal T. C. I.

LA QUESTIONE OSPITALIERA

Ancora il servizio delle infermiere.

VI.

Abbiamo accennato, nell'articolo precedente, al sistema col quale il servizio delle infermiere è organizzato, e al danno che deriva da questo sistema. Danno notevole per l'andamento regolare, per la quiete, per l'ordine dello Stabilimento: ma danno anzitutto per il malato, il cui benessere, la cui tranquillità devono essere la legge suprema che informi ogni atto ed ogni cosa in un ospitale.

Quanto l'ammalato soffra del presente stato di cose è facile immaginare, se si pensi che molto più che l'individuo sano, il paziente abbisogna di sentire intorno a sè un'atmosfera di quiete, di ordine, di pace. Nulla invece di tutto ciò. Ammalati che gridano, strepitano, chiamano e richiamano, perchè l'infermiera si attarda in un luogo o nell'altro: usci e finestre trascuratamente aperti o soverchiamente chiusi o sbattuti con violenza: letti trascinati con rumore, morenti o ammalati gravi che piangono o rantolano o si confessano in mezzo a tutti gli altri, senza nemmeno quella provvida istituzione dei paraventi che esiste in tutti gli ospitali bene organizzati, e tutto ciò mentre altri ammalati o visitatori entrano. E' insomma, diciamolo francamente, poichè occorre mettere il dito sulla piaga, un senso di inquietudine, di instabilità, di disordine che domina su tutto il servizio. E non dipendente dalla volontà o dalle attitudini dell'una o dell'altra, quanto complessivamente dal modo con cui tutto il servizio si svolge.

I capi infermieri che dovrebbero in parte provvedere alla direzione di questo servizio, sono adibiti quasi esclusivamente a servizi amministrativi d'altro genere, e poichè non stanno sempre nelle divisioni, ma vi passano appena un paio di volte al giorno di sfuggita, non si può immaginare che essi servano a qualche cosa per questo riguardo. Ed anche è logico che un capo infermiere non può esercitare un'efficace sorveglianza nelle sezioni femminili - se questa deve essere veramente continua, ed estendersi anche ai più minuti dettagli del servizio - e che a tale mansione si richiede assolutamente una donna.

Una parte importantissima del servizio, lo abbiamo già accennato, dell'infermiera è affidata alla sua iniziativa ed alla sua intelligenza. Ed infatti è essa che deve riferire al medico le sue osservazioni intorno all'ammalato; che deve dire se abbia mangiato con appetito, se abbia dormito o meno, se abbia preso le medicine prescritte e così via; è essa, che spogliandolo e lavandolo può accorgersi di fatti importanti che possono sfuggire all'esame del medico, che, anche per i motivi accennati, non può essere ogni giorno minuzioso e completo; è essa che deve misurare le temperature e riferire e scrivere i risultati dell'esame, vedere le scariche e così via. Ed è facile pensare quanta intelligenza, quanta attenzione e quanta premura sieno a ciò necessarie.

Abbiamo anche detto delle esigenze personali dell'ammalato, dei suoi bisogni, e diciamo subito che le prime sono spesso eccessive, i secondi frequentemente fittizi o immaginari. Ma non dimentichiamo che questo eccesso di bisogno costituisce un fenomeno quasi comune a tutti gli ammalati, che di molte malattie anzi è quasi un sintomo caratteristico, e che è necessario che la persona che deve attendere al malato sia piena di delicate premure, sia per accontentarlo, sia per rifiutare energicamente ma dolcemente quanto non gli può essere accordato. Chi è stato ammalato in casa sua, assistito affettuosamente dai suoi cari, sa quanta influenza abbiano sul benessere o sul malessere soggettivo del malato anche le cose più piccole: come il modo di aggiustare il letto o di rimboccare le lenzuola, l'assettare una fasciatura, il cambiare l'impacco costituiscano altrettanti problemi, a cui il malato si accinge ogni giorno con animo inquieto. E' certo che l'assistenza di un malato in un'infermeria dove ce ne sono venti o trenta, potrà essere difficilmente perfetta: ma è altrettanto sicuro - e quanti hanno avuto occasione di osservare, come medici o come malati, quanto si fa in altri ospitali, lo sanno - che anche a Trieste con una scelta opportuna delle infermiere, con un'esatta sorveglianza, o, diciamo piuttosto con una riorganizzazione di tutto il servizio su basi moderne, si potrebbero ottenere dei risultati tali da far cessare molti ed i più gravi di quei lagni cui abbiamo accennato.

★

Vediamo ora come funzioni il servizio delle infermiere in quella parte che non riguarda direttamente l'assistenza dei malati.

E' loro affidata la distribuzione dei cibi e la sorveglianza dei pasti dei malati. Esse stesse non ricevono dall'Ospitale il vitto, al quale dovrebbero provvedere per conto proprio. E diciamo dovrebbero, perchè in realtà non v'è persona che ragioni con sani criteri ed abbia esperienza del personale di servizio e della natura umana, e non comprenda come sia ovvio che l'infermiera alla quale è affidata la distribuzione dei cibi, si può dire senza nessun controllo, provveda egualmente alla nutrizione propria e dei suoi dal vitto destinato agli ammalati. Il caso recentemente discusso nel nostro e negli altri giornali illustra all'evidenza questo fatto. Le infermiere partono dal criterio che l'ammalato possa disporre come meglio crede della sua dieta all'infermiera. Un altro caso tipico malato non abbia appetito sufficiente o che, ciò che accade quasi regolarmente nei giorni di visita, e per molti ammalati quotidianamente - altro grave abuso del quale avremo più tardi occasione di parlare - riceva dal di fuori dell'Ospitale cibi e bevande. In tal caso egli regala la dieta all'infermiera. Un altro caso tipico è il seguente: gli ammalati che sortono dallo Stabilimento, lo abbandonano quasi sempre nelle prime ore del mattino, dopo la visita. Per quel giorno però, venendo conteggiato a chi spetta la permanenza del malato nello Stabilimento, la dieta viene egualmente consegnata dalla cucina, e l'ammalato, prima di uscire, ne fa regolarmente un lascito alla sua infermiera. Così si può calcolare che trenta o quaranta delle diete ogni giorno consegnate dalla cucina, non vengono consumate da malati.

Ad ovviare questi inconvenienti in tutti gli ospitali di Germania e di Vienna, si è adottato di dare il cibo all'infermiera nell'ospitale, e di esercitare la sorveglianza più rigorosa e più severa per evitare che le diete destinate agli ammalati vengano asportate dallo Stabilimento.

Abbiamo già accennato ad un altro grave inconveniente del servizio come funziona presentemente, cioè l'esistenza di una sola categoria di infermiere, senza una caposala come esiste altrove, la quale è responsabile verso il medico per il buon andamento e l'ordine di un'intera sala. Esistono bensì anche da noi delle cosidette «cape», ma in realtà sono infermiere che hanno lo stesso servizio delle altre e non hanno sulle loro compagne alcuna responsabilità, sicchè le loro speciali mansioni di fiducia consistono nel tenere le chiavi dell'armadietto farmaceutico o la lista del dietario e simili; nessuna autorità disciplinare, non una posizione migliore delle altre.

Manca con ciò alle infermiere anche la possibilità di un miglioramento della loro condizione, la speranza di un avanzamento, e con ciò lo sprone a fare di più e meglio: quelle infermiere poi che col medesimo grado e con la medesima paga vengono adibite ad un servizio più difficile e più delicato appunto perchè sono più colte ed intelligenti, si trovano materialmente in condizioni peggiori delle altre, e valga il vero: Un'infermiera adibita appunto ad uno di questi servizi, donna intelligentissima e fidata, pregò una volta il medico di essere ritrasferita nella divisione. E ciò perchè essa doveva pensare al mantenimento di una numerosa famiglia, e quando si è in una divisione - sono parole sue - i giorni di visita si porta a casa tanta roba, che non c'è bisogno di mettere la pentola al fuoco.

★

Il servizio delle infermiere nel nostro Ospedale non è più gravoso di quello di altri nosocomi, anzi, mentre per esempio all'ospedale di Vienna esse hanno il servizio di guardia ogni seconda notte, all'Ospedale civico non lo fanno che ogni terza notte: hanno inoltre il permesso di dormire fuori dello Stabilimento le notti in cui sono libere. Il compenso che varia a seconda degli anni di servizio fra 60 e 76 corone mensili, compreso l'indennizzo per il vitto, è maggiore di quello corrisposto in quasi tutti i consimili stabilimenti; ma questo migliore trattamento non è reale, se si pensi che le infermiere a Trieste fanno tutto il servizio e cioè anche quella parte di esso che altrove è affidato alle inservienti. Si noti poi che quasi tutte le infermiere del nostro ospitale sono donne maritate e madri di famiglia, ed è quindi logico che una paga che potrebbe essere più che sufficente per una donna sola, male o punto basti a coprire il bilancio di una piccola famiglia. E' partendo da questi criteri che all'ospedale di Vienna, a quello di Berlino ed in quasi tutti i grandi centri si assumono in servizio quasi esclusivamente ragazze o vedove, e in ogni caso si mette per condizione assoluta che le infermiere debbano dormire sempre nello stabilimento. Non è permessa loro naturalmente quella uscita di due ore (fra le 12 e le 2) che hanno le nostre infermiere, perchè possano andare a pranzare a casa, uscita che ha per non ultima conseguenza la necessità della visita ai pazienti da parte dei parenti ed amici durante la mattina. Orario questo, come abbiamo accennato precedentemente dannosissimo per tutto il buon andamento dello stabilimento, anche e sopratutto perchè pochissime sono le persone libere alle 10.45 di mattina, e quindi frequentissimi i permessi straordinari.

D'altronde bisogna pur dire che i dormitori assegnati alle infermiere sono tali da rendere spiegabile che esse desiderino di dormire nello stabilimento il meno possibile. Sono collocati nelle soffitte, dove in spazi angusti venti o trenta infermiere dormono una accanto all'altra, senza avere a propria disposizione nemmeno un armadio per mettere i propri vestiti, tanto che quasi sempre devono cambiarsi l'abito in divisione. Le condizioni di abitabilità di quei dormitori, specialmente durante i mesi estivi, lasciano certo molto a desiderare: nè sono meglio collocate quelle infermere che, sempre per mancanza di spazio, dormono in letti collocati negli anditi, vicino a quelli dei malati e separati soltanto da una tenda, in immediata prossimità di infermi spesso affetti da malattie contagiose, con grave pericolo della loro salute.

Gli autori che si sono occupati del difficile problema delle infermiere hanno asserito essere necessario che con tutti i modi si provveda a rialzare moralmente il loro stato e ad assicurare entro le mura dello stabilimento un benessere che le renda sempre più affezionate al loro posto. Nei grandi ospedali moderni, le infermiere hanno abitazioni proprie bene illuminate e bene ventilate, un permesso di alcune settimane all'anno, una sala di lettura e di riunione ove possono trovarsi la sera, una biblioteca, ecc. ed è sicuro che se si vorrà, come è necessario, pretendere d'avere per il nostro Ospedale un corpo di infermiere migliore e più scelto, sarà anche necessario provvedere di pari passo a migliorare le loro condizioni, sopratutto progressivamente, dando cioè, come abbiamo detto, alle migliori la possibilità di un avanzamento.

★

Un'altra questione oltremodo importante è quella della scuola delle infermiere: scuola speciale che a Trieste non esiste, per quanto se ne sieno fatti ripetutamente dei tentativi anche lodevoli: scuola senza la quale, come bene afferma il prof. Merk, un autorevole scienziato, non si può immaginare di poter avere infermiere abili ed intelligenti. La scuola deve essere necessariamente nell'ospedale stesso e posta sotto la direzione del direttore stesso o di uno dei medici primari: soltanto in tal modo si potrà ottenere delle infermiere che posseggano la coltura necessaria per compiere il loro servizio. Nelle scuole annesse agli ospedali di Germania, il corso dura un anno: per tre mesi l'istruzione è teorica e diretta da un medico, poi le scolare cominciano a ricevere l'istruzione pratica sotto la direzione della superiora, nelle sale d'infermeria od in quelle di operazione. La scolara riceve l'istruzione gratuitamente e durante tutto il tempo dello studio è alloggiata e mantenuta a spese dell'ospedale: deve però obbligarsi di servire poi come infermiera verso uno stipendio che aumenta progressivamente ed alloggio e vitto completo nello stabilimento.

Da quanto abbiamo esposto, è chiaro che la questione delle infermiere è straordinariamente complessa e che lo sviscerarla in tutti i suoi dettagli, con tutte le cause e tutte le conseguenze del disservizio che ora esiste nel nostro maggiore stabilimento, richiederebbe non uno, ma forse venti articoli. La questione è stata già spesse volte esaurientemente studiata e discussa nei circoli medici, nel collegio dei primari, nei giornali cittadini. Noi abbiamo voluto accennare soltanto ai fatti principali, che si impongono all'attenzione di tutti. Ora è necessario però che si passi finalmente ad una definitiva ed energica riorganizzazione del servizio, il quale presentemente per unanime accordo di tutti, medici, malati ed infermiere stesse, va male, e costituisce uno dei gravi danni ed uno dei più pericolosi inceppamenti al regolare funzionamento del nostro ospitale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Maria Slocovich, dai sig.ri Irene e avv. Giuseppe Cuzzi, cor. 30; dalla signora Maria Pessi-Pitteri cor. 20 (Comitato delle signore); dalla famiglia Ernesto Mann, cor. 20; dal prof. Edoardo Visintini, cor. 15.

La vendita dell'Arsenale del Lloyd. Da qualche giorno si è sparsa la voce che la vendita dell'Arsenale da parte del Lloyd al Governo sarebbe un fatto compiuto e che l'Arsenale lloydiano verrebbe trasferito in località non ancora ben precisata: a Zaule o presso il porto di Muggia.

Ora da informazioni assunte alla Direzione del Lloyd, risulta che non vi ha nulla di concreto. E' bensì vero che continuano le trattative fra Governo e Lloyd per l'acquisto dell'Arsenale da parte del primo, il quale poi lo adibirebbe a completamento del nuovo Punto franco a S. Andrea; ma finora nulla è stato stabilito.

Inoltre il Lloyd stesso non ha preso ancora alcuna decisione circa la località da scegliere per il nuovo arsenale, giacchè la fusione del cantiere di Monfalcone con quello del Lloyd, nonostante le obbiezioni fatte dal Ministero della guerra, non è ancora totalmente esclusa.

Alla festa pro Lega, a Cervignano. Alla festa pro «Lega Nazionale», che si terrà domenica 29 corr. a Cervignano, la sezione podistica della Società Edera Sportiva parteciperà compiendo una marcia ufficiale del «Fortior podistico italiano». Il percorso di 50 chilometri, in ore nove, compresa una di riposo, è il seguente: Trieste, Duino, Monfalcone, Ronchi, Begliano, Villa Vicentina, Cervignano. La partenza avverrà alle 11 pom. di sabato 28 corr. dalla rotonda del Boschetto. I partecipanti indosseranno la divisa sociale. Le inscrizioni si ricevono presso la Commissione podistica della S. E. S.

I comuni, i rapporti giuridici famigliari e la legge d'incolato. Una decisione della Suprema Corte, a conferma di analoga sentenza del Tribunale d'Appello di Praga, sancisce il principio che il Comune non ha diritto di immischiarsi nelle condizioni famigliari dei propri pertinenti invocando la legge d'incolato. L'autorità comunale d'un paese della Boemia si era ritenuta autorizzata a impugnare la legittimità di due bambini, osservando che, qualora i due bambini fossero rimasti nell'indigenza, il Comune avrebbe dovuto pensare per loro, poichè, se considerati come figli legittimi, sarebbero entrati in base alla legge d'incolato nel nesso comunale. Il ricorso del Comune respinto in prima e seconda istanza, non fu accolto neanche dalla Suprema Corte, la quale motiva così la propria decisione: Può essere benissimo che, in base alla legge d'incolato, il fatto che i due bambini sieno considerati come legittimi tragga seco conseguenze d'indole economica per il Comune, ma da ciò non deriva affatto al Comune il diritto di pretendere un cambiamento nelle condizioni di famiglia del convenuto e di intromettersi nella famiglia stessa. A questa stregua un Comune potrebbe, per es., impugnare la legittimità del matrimonio di un proprio pertinente, portando in campo argomenti estranei al diritto pubblico anche se la legittimità stessa fosse provata da un documento pubblico e nessuno dei coniugi lo impugnasse. Quando invece un documento pubblico comprova l'esistenza di un determinato rapporto giuridico tra due persone d'una famiglia, il Comune non è affatto autorizzato ad impugnarlo. In determinate circostanze può chiedere la prova della legittimità dei rapporti famigliari, ma non vi può apportare alcun cambiamento. Poichè, nel caso concreto, si tratta del cosidetto «status familiae» contro il quale possono elevare eccezioni soltanto i membri della famiglia e non il Comune contro la volontà dei medesimi, il ricorso contro la decisione delle inferiori istanze va respinto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Luigia Cosulich-Premuda, dai sig.ri Simon e Maria Cosulich suoceri dell'estinta cor. 30, dai cognati: dott. Marco Cosulich cor. 20; Nicolò e Maria Cosulich cor. 20; Simon e Bianca Cosulich cor. 20; Giuseppe Cosulich cor. 20; Giovanni Cosulich cor. 20, tutti a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria della signorina Maria Slocovich, dai sig.ri Giorgina e dott. Adolfo de Dolcetti cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dal dott. Menotti Abeatici cor. 10 a favore della Guardia medica; dal dott. Alberto Minas cor. 20 a favore della «Previdenza»; dall'avv. Carlo Galli cor. 20, dai sig.ri Salvatore ed Anna Segrè cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dai sig.ri Nella e ing. Costantino Doria, cor. 20 a favore della Società «Carità e Lavoro».

Il cuore dei lettori. A favore della vedova L. madre di sei figli, ci pervennero:

Raccolte fra gli avventori dell'osteria Patrizio cor. 15.32.

Posta per le navi a.-u. «Arc. Carlo», «Arcid. Federico», «Arcid. Ferdinando Massimiliano» e «Pandur». L'Ufficio postale di Trieste spedirà giornalmente dall'11 fino inclusivo al 21 agosto a. c. la posta lettere alle navi da guerra «Arcid. Carlo», «Arcid. Federico», «Arcid. Ferdinando Massimiliano» e «Pandur» a Smirne alle 8.30 pom.

Adunanze sociali. Stasera il Circolo sportivo Olimpia terrà, in via dell'Istituto N. 9, I p. un'adunanza straordinaria per la nomina di alcuni membri della direzione.

★ Il Club ciclistico «Forti Uniti» è convocato ad un'adunanza generale straordinaria per questa sera alle 9 al solito ritrovo.

Matrimoni. La signorina Fedora Pegan col signor Ubaldo Tamanini.

La signorina Lidia Huemer col signor Ettore Patunà di Pola.

Fratellanza Artigiana triestina. Domenica, come abbiamo annunciato, si darà nel giardino al Belvedere, a pie' del Castello, la festa estiva dell'Artigiana. Vi saranno molte attrattive: concerto musicale, ballo, lancio di palloni aerostatici, giuoco di birilli con premi di valore, lotteria con 4000 regali. Il giardino sarà addobbato in istile romano e illuminato fantasmagoricamente.

L'operosità della Poliambulanza, Guardia medica e Dispensario per lattanti. Nel mese di luglio u. s. l'operosità delle varie istituzioni della benefica Società della Poliambulanza e Guardia medica si possono riassumere nelle cifre seguenti:

Poliambulanza. Ricorsero: agli ambulatori per malattie interne ammalati nuovi 354 con 1017 presenze; all'ambulatorio chirurgico 714 con 1924 presenze; a quello otoiatrico 148 con 745 presenze; a quello pediatrico 463 con 702 presenze; a quelli per malattie sifilitiche e della pelle 111 con 424 presenze; a quello ginecologico 69 con 330 presenze; all'ambulatorio per malattie nervose 99 con 707 presenze; a quello oculistico 356 con 3397 presenze; a quello per malattie del naso e della gola 89 con 428 presenze; a quello ortopedico 31 con 338 presenze; al gabinetto Röntgen 2. Totale ammalati nuovi 2436 con 10.012 presenze.

Guardia medica. I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 1395 casi l'opera loro: 1065 nella Guardia medica e 330 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: per malori improvvisi 102 volte; per lesioni accidentali 695 volte; in casi di suicidio e tentato suicidio 12 volte; in casi di mania 4 volte; constatazioni di decesso 11 volte; emoptoe 7 volte. Nei rimanenti 564 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa l'estrazione dei denti. Il massimo delle prestazioni 67 volte (nelle 24 ore) si ebbe il 27; il minimo, 32 volte, il 13. Inoltre nei magazzini del Punto franco vennero prestate 62 assistenze da parte dei signori magazzinieri.

Dispensario per lattanti. Nel mese di luglio fu distribuito il latte sterilizzato a 168 bambini, così preparato e diviso: 27.479 bottiglie di latte (quattro miscele), 5621 bottiglie di latticello. Totale 33.100 bottiglie, delle quali 1134 a bambini degenti nel civico Ospedale.

Unione corale. Stasera alle 8.30 si darà l'annunciata seconda rappresentazione dell'opera «Don Pasquale».

Giubilei d'attività. Il signor Riccardo Carmelich, direttore degli uffici d'ordine della sezione vita delle Assicurazioni Generali, compì in questi giorni 25 anni di servizio. I colleghi e le colleghe, porgendogli le loro congratulazioni per la lieta ricorrenza, gli offersero in dono un cronometro d'oro con dedica. Anche la Direzione dell'istituto, a mezzo del segretario comm. de Ricchetti, attestò al signor Carmelich la sua riconoscenza per l'assiduo e zelante lavoro prestato. Il festeggiato, vivamente commosso, ringraziò con sentite parole.

★ Ieri compì il giubileo di 25 anni di lavoro il sig. Carlo Rigo, direttore dello Stabilimento industrie grafiche Antonio Perpich e C. Il signor Rigo è un distinto disegnatore e uno dei pochi buoni cromisti di Trieste. Alcuni anni fa Riccardo Pitteri gli dedicò una poesia in occasione d'una festa del Circolo Artistico. Ieri mattina i colleghi del sig. Rigo e gli incisori dello Stabilimento festeggiarono nello Stabilimento stesso il suo giubileo e gli offersero parecchi doni, fra i quali un ricco servizio da scrivania in argento, un servizio da fumo, ecc. Il principale, rivolgendogli affettuose parole d'elogio e d'encomio gli donò una catena d'oro.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti p r e z i o s i della gestione N. 124 assunti nel mese di novembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 36300 al N. 38700.

COMUNICATI *)

ELEZIONI PARZIALI

— della —

Società Cooperativa fra impiegati privati

I sottoscritti invitano tutti i consortisti della **SOCIETA' COOPERATIVA FRA IMPIEGATI PRIVATI** (Provveditorio sociale) ad una adunanza che si terrà venerdì 13 corr. alle ore 20 nella sala della Lega degli impiegati civili (via Stadion 7), gentilmente concessa, allo scopo di prendere gli accordi per le prossime elezioni delle cariche sociali.

Data l'importanza dell'oggetto da trattarsi, i sottofirmati raccomandano vivamente ai consoci di intervenire numerosi all'adunanza.

Giovanni Baldini, Carlo Banelli, Lorenzo Bernardino, Camillo Bidoli, Michele Bratos, Giovanni Fonda, Silvio Fillinich, Luigi Riccavardi, Pier di Lorenzo Trani.

Di fronte ad un Comunicato apparso Domenica sul »Gazzettino«, devo dichiarare che a tutela del mio decoro mantengo e continuo in tutti gli atti giudiziali, contro Giovanni Werk, le mie denuncie.

Trieste, 11 agosto 1909.

GIULIO FABRI.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela che con oggi si **trasloca** dalla Piazza S. Giovanni, in **via Acquedotto N. 12.** Fiducioso di avere come per lo passato il suo ambito appoggio, singrazia sentitamente.

GIUSEPPE STELLA, barbiere

NOTIFICAZIONE.

Al 19 agosto a. c. presso il reggimento della milizia territoriale Pola N. 5 vi sarà il trattamento delle offerte presentate per il fornimento di questa truppa in articoli di foraggio nella quantità di circa 593 quintali fieno, 341 quintali giaciglio, 572 quintali paglia (per paglione), poi di 480 quintali carbone fossile e 708 m.³ di legno duro per l'epoca dal 1. ottobre 1909 fino al 30 settembre 1910.

Le «condizioni» (libretto) si possono ottenere dal Comando al prezzo di costo.

I formulari per le relative offerte si ricevono gratuitamente dal Comando.

La Commissione Amministratrice
per l'i. r. Reggimento della Milizia territoriale,
Pola N. 5.

Ospiti illustri ad Adelsberg.

L'arciduchessa Maria Gioseffa, suo figlio l'arciduca Massimiliano, la contessa Pallavicini e il conte Wurmbrandt sono scesi ieri mattina al Grand Hôtel Adelsbergerhof, presero il lunch, poi visitarono la splendida Grotta per ripartire nel pomeriggio.

FR. FROGLER.

Nella **«Corsa Principe Enrico» 1909,** circa 1850 chilom., il **conte Kolovrat** battè, su una macchina **Laurin & Klement,**

96 vetture

delle migliori marche internazionali.

Fabbrica Jungbunzlau

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cercasi Chauffeur

pratico per guidare e riparare carro automobile.

Scrivere *L. Chiozza & C.o,* Cervignano.

Per eliminare l'articolo

LAMPADARI A GAS

questi vengono venduti a

PREZZI DI FABBRICA

GIOVANNI KOZMANN

Via del Toro N. 6 - Telefono 1327.

Concessionata officina meccanica

— per —

INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS

CREMA

MARSALA DEPAUL

di fama ormai indiscussa

THALHEIM

Acqua minerale acidulo-alcalina purissima

NATURALE.

Ottima bevanda da tavola, rinfrescante, di provata efficacia per le tossi, catarri, le malattie degli organi respiratori, digestivi e della vescica.

NON ALTERA IL COLORE DEL VINO.

Unico Deposito: Via Tiziano Vecellio N. 1.

TROVASI DAPPERTUTTO.

LUXARDO

MARASCHINO di ZARA

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Gita per Venezia. Domenica 15 corr. il piroscafo «San Giusto» farà una gita di piacere a Venezia. Partenza alle 6.30 ant. dalla riva del Mandracchio; ritorno da Venezia la sera stessa alle 8.

Triplice corsa ciclistica Opicina-Cesiano-Satoriano-Opicina. Il Club ciclistico triestino bandisce una triplice corsa ciclistica che si svolgerà domenica 22 corr. lungo il tratto Opicina-Cesiano-Satoriano e ritorno (chilom. 24) la prima; Opicina-Cesiano e ritorno (chilom. 14) la seconda; e Opicina-Cesiano e ritorno la terza. La prima sarà una grande gara regionale libera a tutti i dilettanti della regione e per la quale è stabilito un tempo massimo di 50 minuti. La seconda sarà una gara «Criterium» riservata ai dilettanti che non abbiano vinto nè primi nè secondi premi. Per questa è stabilito un tempo massimo di 32 minuti. La terza poi sarà una gara d'incoraggiamento, riservata a quei dilettanti che ancora non parteciparono ad alcuna corsa. Per questa il tempo massimo è stabilito in 45 minuti.

Per ogni gara sono stabilite medaglie d'oro, di vermeille e d'argento, accompagnate da diploma.

Le inscrizioni sono da presentarsi al presidente del C. C. T. sig. Spiridione Borsman, negozio di manifatture, oppure presso il sig. Luigi Mermol, drogheria, via Barriera vecchia N. 24. Chiusura delle inscrizioni la sera del sabato 21 corr., alle 7.

Corsa ciclistica in salita. La Società ciclistica «Liberi e Forti» bandisce per domenica 29 corr. alle 7 ant. una corsa ciclistica interregionale sul percorso Boschetto-Cacciatore (Villa Revoltella) chil. 3.500, tempo mass. min. 14. Sono fissati otto premi di medaglie d'oro, d'argento dorato e d'argento; gli altri arrivati in tempo massimo riceveranno medaglie di bronzo. Le iscrizioni si ricevono seralmente da appositi incaricati al caffè Nuova York.

91.000 sacchi di caffè. Proveniente da Santos, Rio Janeiro scali e Malta, in 26 giorni di viaggio, arrivò qui ieri mattina il pir. a.-u. «Bar. Fejervary», dell'«Adria», comandato dal cap. L. Chiselich. Il «Bar. Fejervary», ha portato qui un ricchissimo carico di caffè diviso in circa 91 mila sacchi la più gran parte dei quali destinati per il nostro mercato.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 1. al 7 agosto nel nostro Comune si ebbe il movimento demografico seguente:

matrimoni: 21;
espulsi morti: 6;
nati vivi: 135, cioè 77 maschi e 58 femmine; dei quali 28 illegittimi;
morti: 114, cioè 56 maschi e 58 femmine; dei quali 35 inferiori ad un anno; 18 da uno a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 5 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 26 dai 60 agli 80; e 4 oltre gli 80 anni.

Dei 114 decessi di questa settimana 71 avvennero nei sei rioni di città; 19 nei distretti suburbani; 5 nell'Altipiano; 4 negli stabilimenti di ricovero e 5 fra arrivati da altri Comuni.

21 di questi decessi furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 5 da carcinomi; 1 da tifo; 1 da pertosse; 4 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 6 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 23 da gastro-enterite acuta; 3 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 19 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

A fianco al sonno, la morte!

Un suicidio con l'acido fenico

Il bracciante Giuseppe Bisiak, di 42 anni, abitava con la famiglia al N. 434 di Gretta. Egli, rincasato l'altra sera, ebbe un alterco con la moglie e se ne accorò tanto, da maturare idee di suicidio. Procuratasi una bottiglietta contenente circa 50 grammi di acido fenico puro, si coricò e attese che tutti dormissero. Verso la mezzanotte, si alzò, poi, pian piano, recatosi in cucina, scrisse su un pezzo di carta alcune righe nelle quali diceva di non poter continuare a vivere, e, messo il biglietto in evidenza, versò l'acido fenico in un bicchiere, vi aggiunse dell'acqua e poi bevve la venefica soluzione.

Nessuno intese i lamenti del disgraziato. I suoi famigliari dormivano tranquillamente, mentr'egli fra atroci dolori esalava l'ultimo respiro!

Verso le 5, quando si alzarono, lo trovarono cadavere già freddo. Giaceva sul pavimento della cucina, semiripiegato su sè stesso, con le mani strette al petto, come a premerne e soffocarne il terribile bruciore interno. Le labbra aveva coperte di densa schiuma.

Un dottore della Guardia medica constatò che la morte era avvenuta alcune ore prima.

Il cadavere fu lasciato in casa.

Il cadavere di un altro annegato, ripescato

L'equipaggio della torpediniera «Adria» della Finanza, ieri, alle 4 pom., navigando al largo di Miramar, vide galleggiare un corpo umano, già in istato di putrefazione. Passatagli una fune attorno, piano piano lo rimorchiarono a Trieste, al molo della Sanità.

Dopo i rilievi d'uso, col carro dell'Impresa Zimolo, il cadavere fu inviato a San Giusto; ma, dato lo stato in cui esso era, fu, mediante lo stesso carro, trasportato al cimitero di S. Anna. Si ritiene che si tratti del cadavere di quel Lorenzo Bisiak, annegato insieme al Buda la notte di sabato, 31 luglio scorso, mentre entrambi, insieme ad Antonio Gustin, facevano una gita in barca.

★ L'identità del cadavere del Bisiak fu più tardi accertata. La moglie e un fratello del Bisiak, recatisi a visitare la salma, la riconobbero per quella del loro caro, dai vestiti che indossava (il viso era tutto deformato dalla putrefazione e rosicchiato dai pesci). Ma oltre a ciò, in una delle tasche della giacca che questi aveva indosso, fu trovata una citazione del Tribunale a lui intimata pochi giorni prima della disgraziata gita.

Il Bisiak lascia, come dicemmo, oltre la moglie, un figlio in tenera età.

Una lettera che piomba nella desolazione una povera madre.

Suicida a 17 anni?

«Cara madre. Noi non ci rivedremo mai più. Sono stanco della vita e perciò mi uccido. Perdona il dolore che ti arreco e ti prego di pagare tutti i miei piccoli debiti. Addio, mamma cara; e non piangere, poichè io finisco di soffrire».

Questa la lettera che l'altra sera verso le 11 trovò nella sua camera da letto Elisa Bonivento, cuoca nell'osteria «Al buon dalmato», in androna del Pane N. 1. Gliela aveva indirizzata suo figlio Luigi, di 17 anni. Figurarsi la disperazione della povera madre. Una giovane che l'aiuta a sbrigar la cucina all'osteria e che abita con lei, cercò di confortarla; ma la disgraziata sembrava pazza dal dolore. Si calmò alquanto, quando fu trovato un secondo biglietto, indirizzato alla giovane e che era nello stanzino da questa occupato. In esso il giovanotto aveva scritto: «Prendo dal suo portamonete 35 corone e arrivederci questa sera. Il suo denaro glielo restituirò. Luigi».

Questo biglietto fece tornare alla povera madre un po' di speranza. Se Luigi prometteva di restituire l'importo, contava certo di tornare a casa: e lo attese, vegliando e palpitando, tutta la notte. Ma il giovane non venne!

La sua scomparsa fu comunicata ieri alla polizia. Il giovane era occupato in qualità d'agente in un negozio di manifatture in via Stadion.

La povera donna non sa per quale motivo il figlio abbia pensato o pensi di troncare la sua giovane esistenza. A diciassette anni!

LO SPARATORE DI VIA DEI CONTI?

Come narrammo, sabato notte, all'1 e mezzo, un giovanotto sparò in piazza della Borsa un colpo di rivoltella, tenendo puntata l'arma in direzione di un signore che lo precedeva di una decina di passi. Iermattina alla Direzione di polizia furono assunti a verbale due signori che avevano assistito alla scena. I due testimoni precisarono minuziosamente tutte le circostanze del misterioso fatto e diedero pure i connotati dell'individuo in parola. Questi, un giovanotto sui 22-24 anni, dall'andatura un po' dinoccolata e curva, indossava un vestito scuro e portava un cappello a larghe tese di color noce.

Uno dei due signori, poi, aggiunse che, passando verso le 2 della notte stessa per una via di Città vecchia, s'era nuovamente imbattuto nel misterioso personaggio, il quale, tenendo costantemente la destra affondata in una saccoccia della giacca, in quel momento si divertiva a prendere in giro la nota ubriacona Sista Bevilacqua, che si azzuffava col suo amante.

Si sospetta che l'individuo sia quello stesso che due mesi fa, quasi ogni notte, in via dei Conti e in via Domenico Rossetti, sparava colpi di rivoltella contro i passanti.

L'autorità indaga.

Un inseguimento col trincetto in mano

„Con quel'altro me distrigarò mi!"

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, due agenti di polizia in borghese che passavano per la via del Tintore, videro un individuo armato di trincetto inseguire un altro, che correva disperatamente, gridando. Si slanciarono dietro l'inseguitore e, per buona sorte, riuscirono a fermarlo nel momento in cui stava per raggiungere l'inseguito. Era tanta la paura che questi aveva in corpo, che non si fermò neppure quando vide il suo avversario fermo, fra gli angeli custodi: e, sempre correndo a perdifiato, sparì.

L'uomo dal trincetto, che sulle prime aveva tentato di svincolarsi dalle mani degli agenti, vista inutile ogni opposizione, si adattò a seguirli tranquillamente alla polizia, dove si qualificò per Francesco Porgio, di 47 anni, calzolaio, portinaio della casa N. 1 di via del Tintore.

— Chi inseguiva lei?

— Afar mio, afar mio! I me ga ciapà a mi, no? Basta. La scrivi e no la me domandi altro.

— E perchè lo inseguiva col trincetto? Voleva colpirlo, nevvero?

— Sicuro!

— Ma che le aveva fatto quell'individuo?

— No la credarà zerto ch'el me gabi fato carezze.... La scrivi, la scrivi, lei. Con quel'altro me distrigarò mi....

E non volle dir altro. Fu passato alle carceri.

COL CRANIO SFRACELLATO!

Iermattina, alle 10, nella casa che si costruisce a Roiano, dietro la scuola, avvenne una grave disgrazia. Fra gli operai che vi lavoravano, c'era anche il meccanico Carlo Furlan, di 26 anni, ammogliato, abitante in via delle Sette fontane N. 34, addetto al lavoratorio di fabbro-meccanico Manfè.

Il Furlan era stato incaricato di mettere a posto alcuni tubi di ghisa. Ne aveva già messo a posto uno e stava per prederne un altro, quando il primo cadde giù, colpendolo al capo e facendolo stramazzare al suolo privo di sensi.

Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi gli constatò la frattura della base del cranio, e, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo inviò all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione. Il suo stato è grave.

Orlando innamorato e furioso

«Questa sera la sarà l'ultima»

— El me lassi andar e ghe ripeto ancora una volta: lu el se sbaglia credendome una de quele.

— No, mi no credo gnente. Mi so solo che ghe voio un gran ben e che senza de ela no posso più viver.

— Ma, no 'l capissi che son sposada?

— Cossa vol dir? La vedarà che nessun al mondo savarà mai gnente.

— Insoma, el me lassi in pase. Se no ghe contarò tuto a mio marì.

— Per far nasser de le disgrazie, ah? No la stia esser cussì cativa, Anna. Mi l'adorarò, mi ghe voio più ben de su marì....

La donna, però, non si lasciò commuovere: e ripetè al bollente giovane il suo rifiuto.

Questo, invece, raggiunse l'effetto opposto che la donna si proponeva. L'innamorato respinto tornò alla carica, sempre più acceso; poi, viste inutili le insistenze, incominciò ad arrabbiarsi e a minacciare.

Martedì sera tornò dalla bella sdegnosa e dopo averla supplicata ancora una volta di accogliere le sue infuocate proteste d'amore, sentitosi rispondere il solito «no», le disse in tono reciso:

— Come che la vol. Ma la vardi che la se pentirà e sarà tropo tardi. Questa sera par ela la sarà l'ultima!

E se ne andò.

La donna, Anna Grünth, di 35 anni, abitante in via del Rivo N. 17, rimase fortemente impressionata e, sapendo che il giovane possedeva una rivoltella, temette che egli attuasse la minaccia, da un momento all'altro. Perciò denunciò la cosa alla polizia; e l'innamorato fu arrestato. Egli si qualificò per Saverio Maisano, di 25 anni, giornaliero, abitante in via dell'Olmo N. 4, e dichiarò che le parole di minaccia gli erano state suggerite dall'intenso dolore provato all'ultimo rifiuto.

Fu mandato a calmarsi in prigione.

Furti continuati alla Transalpina

Sassi al posto della merce

Molti negozianti, ritirando casse di merce dalla Ferrovia dello Stato, constatarono che parecchie di queste erano state manomesse. Della merce contenutavi gran parte era stata tolta e sostituita con.... sassi. I primi lagni giunsero alla Direzione della ferrovia da parte della ditta Ignazio Steiner, la quale era stata sensibilmente danneggiata. Il capo-stazione aperse subito un'inchiesta, ma questa non diede alcun risultato. Frattanto altri lagni piovevano da altre ditte.

Nella convinzione che i furti avvenissero qui, il capo-stazione denunciò la cosa alla polizia, la quale, fatte indagini, concentrò i suoi sospetti su alcuni addetti ai magazzini della Ferrovia, e, ieri l'altro, ne arrestò sei. Furono perquisite le loro abitazioni e, mentre in quelle di cinque degli arrestati non si trovò nulla, in quella del sesto, che è certo Antonio Codrich fu Giuseppe, di 23 anni, ed abita in via della Ghiaccera N. 4, si trovò parecchia roba proveniente dai furti lamentati. In un paio di stivali, che si trovavano in una cassetta sotto il letto del giovanotto, si trovarono quattro paia di calze da uomo, nuovissime; in un mobile si trovarono due berretti, tre maglie da donna, quattro pezze di bordure per vestiti femminili, parecchia tela e numerosi ritagli di stoffa. Il Codrich abita all'ultimo piano della casa ed una delle finestre della sua cameretta dà sul tetto della casa stessa. Fu data un'occhiata anche a questo, e, sotto alcune tegole, si trovarono altre sei paia di calze nuovissime. Tutta la roba rinvenuta fu sequestrata e portata alla polizia. Il commissario comunicò al Codrich il risultato della perquisizione.

— Quella è roba mia - esclamò il Codrich.

— E nessuno dice il contrario. La prego, però, di spiegarmi come ne venne in possesso e perchè mise le calze nuove negli stivali vecchi e perchè ne nascose alcune paia sul tetto.

Il giovanotto non riuscì a giustificare la provenienza della merce. Di conseguenza fu trattenuto in arresto; gli altri cinque furono rilasciati in libertà. Ma la roba trovata in casa del Codrich non rappresenta neanche la centesima parte della roba rubata negli ultimi tempi; è perciò la polizia continua le sue indagini.

A proposito d'un furto negli uffici municipali. Come ieri narrammo, martedì mattina verso le 11.30, un ignoto entrò clandestinamente in una stanza degli uffici al quarto piano del Palazzo municipale, occupata dal segretario magistratuale dott. Micolich e, approfittando di una momentanea sua assenza, lo derubò della giacca e del panciotto del complessivo valore di 80 corone, dell'orologio di metallo del valore di 20 corone, nonchè dell'ombrello. Il dott. Micolich, appena accortosi del furto, lo partecipò alle guardie che si trovavano a Palazzo, ma ormai era troppo tardi: il ladro si era già eclissato. Il furto fu poi denunciato alla sezione di p. s. della via dei Rettori, dove il dott. Micolich aggiunse che in una delle saccoccie della giacca si trovavano due chiavi, un temperino ed alcune carte. L'ispettore avvertì le guardie e una di queste scoprì poco dopo che la giacca ed il panciotto erano passati in possesso del rigattiere Giorgio Bartolini, in via delle Beccherie N. 47. Interrogato, il Bartolini dichiarò di aver acquistato gl'indumenti da uno sconosciuto per 5 corone. La roba fu sequestrata.

Dormiente derubato. Iernotte, verso il tocco, una guardia trovò nei pressi del palazzo del Lloyd un uomo che dormiva profondamente e, svegliatolo, lo ammonì a rincasare.

— Se la resta qua, i ghe farà i pulisi....

— A mi?... Ah, no!... Son furbo mi... son: la speti, Dio mio...

— Cossa ghe xe nato?

— I me ga netà!

— A lei che la xe cussì furbo!

— I me ga portà via el tacuin con zinquanta corone e anca l'orloio e la cadena.... Ah, canaie...

La guardia lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere, dove si qualificò per Ferdinando Roch ed aggiunse che l'orologio e la catena, di metallo, avevano il valore di 20 corone.

Caduti dalla bicicletta. Iersera verso le 9, un ciclista che scendeva la strada nuova d'Opicina, vide in mezzo alla via una bicicletta rovesciata. Immaginando una disgrazia scese, e infatti vicino a un paracarro trovò un uomo insanguinato. Lo soccorse come meglio potè, e visto che poteva camminare lo accompagnò alla Guardia medica, ove gli si riscontrarono due ferite alla regione parietale sinistra. Si qualificò per Albino Kosez, di 24 anni, abitante in via della Fontana N. 8.

★ Alle 11 veniva pure accompagnato alla Guardia medica l'agente Menotti Polacco, di 19 anni, abitante in piazza Carlo Goldoni N. 6, il quale cadendo da bicicletta aveva riportato una lussazione all'omero sinistro. Ebbe le cure che il caso richiedeva.

Un bicchiere sulla faccia. Iersera il bracciante Carlo Kraizer, di 34 anni, abitante in Gretta N. 11, trovandosi in una osteria, trovò questioni con un compagno, il quale gli scagliò un bicchiere sulla faccia in modo da cagionargli una ferita alla regione mastoidea e lacerazioni all'orecchio sinistro. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Imprudenze pericolose. Il quindicenne Francesco Mitcovich, abitante in via Vittoria Colonna N. 6, commise ieri l'imprudenza di avvicinare al fuoco un recipiente contenente benzina. Gli accadde il meno che poteva accadergli; avvolto dalla flammata, riportò ustioni al collo ed alla mano destra, che lo obbligarono a ricorrere all'«Igea».

Cronaca triste. Vincenzo T., di 42 anni, da Venezia, abitante in via dei Cavazzeni N. 9, fu colto ieri da alienazione mentale e si diede a commettere eccessi d'ogni genere. Due guardie di p. s. lo condussero all'ispettorato di via dei Rettori, dove lo trattennero fino all'arrivo degli infermieri del signor Treves, che lo condussero all'Ospedale.

★ Anche all'Ospedale, condotti dagli infermieri del signor Treves, furono accolti ieri: Giovanna A., di 40 anni, che, colta da alienazione mentale, commetteva eccessi in via Capo di Piazza, ed un bracciante sui 26 anni, il quale, colto pur esso da alienazione mentale, commetteva eccessi nelle vicinanze della via dei Rettori.

★ Alle due di ieri notte fu chiesto l'intervento del signor Treves per una tale Maria P., di 25 anni, abitante in via della Pescheria, la quale in un assalto nervoso gridava che voleva suicidarsi. Il signor Treves propose alla conduttrice della casa nella quale la P. è alloggiata, di trasportare la donna all'Ospedale; ma essa non volle saperne e preferì di assoggettarsi al pagamento delle spese di sorveglianza di un infermiere, il quale rimase sul luogo fino a che la sofferente si fu calmata.

Odol
Il miglior dentifricio del mondo

24 Agosto
Non effettuate cambiamenti di casa se prima non avete visitato
LA RICCA ESPOSIZIONE
LAMPADE a gas, a luce elettrica e combinate, nei più svariati e moderni disegni.
FOCOLAI A GAS, di ghisa e di smalto, i più economici e i più perfetti.
SCALDABAGNI istantanei, nei più recenti e migliori sistemi.
VASCHE di zinco e di ghisa, americane, con smalto di porcellana.
VENDITA AD ESTINZIONE.
Autorizzata Officina Installazioni
ERNESTO ROCCO, Via S. Nicolò 30
Telefono 1323

Excelsior - Barcola
TEATRO D'ESTATE.
Tutte le sere, con qualunque tempo
Spettacolo di Varietà
Questa sera
NUOVO PROGRAMMA

Affittasi prontamente
QUARTIERE
cinque stanze e accessori.
Barcola - Villa Naschitz.
Informazioni Agenzia Zanutel.

Convitto a Knittelfeld
per studenti delle scuole reali e per allievi che desiderano apprendere la lingua tedesca.
Prospetti dettagliati gratis e franco.

I TUBI DI VETRO
NON SCOPPIANO MAI
con l'uso del «MACDONALD». Costa 20 centesimi il pezzo. — IS. STOLFA, Lloyd, Trieste.

LA
CHININA SALUS
ottenne la più splendida vittoria nel campo scientifico.
VENDESI OVUNQUE.

MOBILI delle Fabbriche di Salcano e Gorizia
nel nuovo deposito della ditta
G. Levi-Minzi & C.°
Via Rettori 1 (Rosario) - Telef. 71, rom. IV.

Prima pistola del mondo automatica a cerniera
Pistola tascabile
„STEYR"
M. 1909
fabbricato di precisione della Oesterr. Waffenfabriks-Gesellschaft a Steyr.
In vendita presso tutti i negozi di armi ed armainoli.

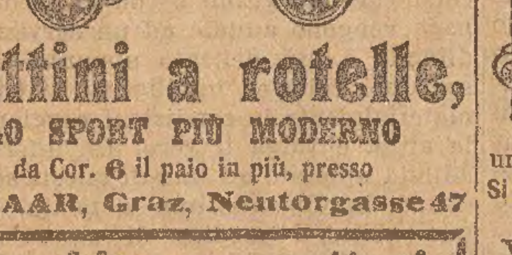
Solidità ed eleganza
DUE COSE INDISPENSABILI
per l'acquisto di:
MOBILI
GUSTAVO BONAZZA
Piazza Barriera vecchia, angolo via Giorgio Vasari
PREZZI DI CONCORRENZA

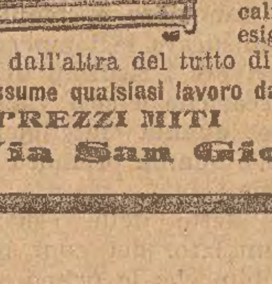
Estratto di gusci di noce
garantito innocuo per tingere capelli e barba. Cor. 1
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza.

L'ERNIA
viene curata con successo nel SANATORIO del Dott. JAKLIN a PILSEN.
Prospetti verso invio del francobollo per la risposta

FRANCESCO BIN
PITTORE-DECORATORE
Via Acquedotto 17 Telefono 1693.

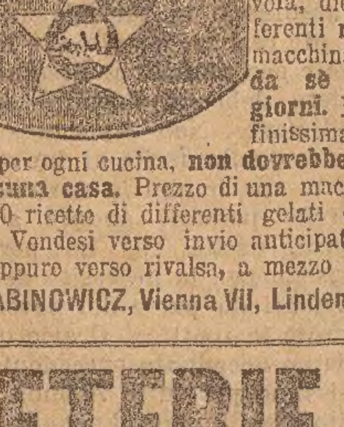
AVVISO DI TRASLOCO!
Col 1. Agosto 1909
L'UFFICIO BREVETTI
M. Gelbhaus
si troverà a Vienna, VI., Mariahilferstrasse 37


Pattini a rotelle,
LO SPORT PIÙ MODERNO
da Cor. 6 il paio in più, presso
E. HAAR, Graz, Neutorgasse 47

Acquisto utile a tutti, ma specialmente a CHI CAMBIA DI CASA.

Il Divano-Letto Machnich
patentato in tutti gli Stati e premiato in più Esposizioni, è un mobile che in nessuna famiglia dovrebbe mancare.
Non permette l'annidarsi d'insetti, perchè può venir pulito molto più radicalmente di un letto. Nasconde i letti completi in modo assoluto e non esige il trasporto dei materassi. Vi possono dormire due persone, una dall'altra del tutto divise. Prezzi correnti gratis. Eventualmente pagamenti rateali.
Si assume qualsiasi lavoro da TAPPEZZIERE e DECORATORE in qualunque stile, per appartamenti hôtels, caffè, restaurants ecc. PREZZI MITI PREZZI MITI
Via San Giovanni N. 10 - C. MACHNICH

Macchine per mattoni
Installazioni complete
di Fabbriche per laterizi
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte"
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

Un beneficio per ogni massaia!
Indispensabile a qualunque famiglia!

La nuova macchina per preparare il gelato, perfezionata, con la quale ogni bambino senza nessuna istruzione può preparare entro 5 minuti qualsiasi specie di gelato da tavola, dietro 20 differenti ricette. La macchina si paga da sè in pochi giorni. Esecuzione finissima, un ornamento per ogni cucina, non dovrebbe mancare in nessuna casa. Prezzo di una macchina comprese 20 ricette di differenti gelati da tavola, Cor. 8. Vendesi verso invio anticipato dell'importo oppure verso rivalsa, a mezzo
J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-T

Parere del signor Dott. V. G. Pavay
Consigliere regio, medico primario ecc., PRESSBURGO.
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE
Non solo conosco da una serie d'anni il pregiato vostro preparato Vino di China ferruginoso Serravallo, ma lo ordino anzi spesso a persone anemiche, quale un farmaco di ottima efficacia. Sono persuaso che il vostro Vino, tanto per la sua composizione quanto per la sua reale efficacia, resterà sempre nel tesoro farmaceutico.
PRESSBURGO, 8 Maggio 1908.
Dott. V. G. PAVAY.

SETERIE A PREZZI RIDOTTI causa imminente ristauro
TRIESTE, Piazza della Borsa 3, „ALLA CITTA' DI LIONE"

Caduta da due metri d'altezza. Iermattina alle 9, Amelia Viola, di 8 anni, abitante in via del Veltro N. 270, mentre giuocava a casa sua cadde da due metri d'altezza e riportò una ferita alla fronte. Accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, il medico di turno le fece due suture.

Bambino caduto. Ieri alle 5 pom. il bambino Francesco Prelc, di 6 anni, abitante in androna S. Cilino N. 193, mentre giocava vicino a casa sua cadde da un muretto e si fratturò l'avambraccio sinistro. Portato all'Ospedale, fu accolto nella decima divisione.

Cane che morde. Augusto Tolusso, di 11 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, iersera fu morso da un cane al cubito destro e dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Gregorio Cosoleto, di 20 anni, barbiere, abitante in via della Tesa N. 31, per escoriazioni alla mano sinistra; Giovanna Starz, di 43 anni, abitante al N. 160 di Contovello, per una contusione al cubito destro; Ignazio Trampus, di 27 anni, bracciante, abitante in Cologna N. 36, per una contusione alla gamba destra; Elena Rampos, di 64 anni, cuoca, abitante in via Giotto N. 11, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Luigi De Napoli, di 26 anni, calzolaio, abitante in via Chiozza N. 49, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Attilio Caprovich, di 16 anni, falegname, abitante in via dell'Istituto N. 34, per una lussazione al medio destro; Giuseppe Visintini, di 39 anni, carbonaio, abitante in via Gelsi N. 6, per una contusione al piede sinistro; Giovanni Crovatin, di 19 anni, fabbro, abitante a Opicina N. 81, per una ferita al medio sinistro.

★ Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Sandrigo, di 30 anni, per una ferita di taglio al mignolo destro; Bruno Depiero, di 11 anni, per alcune escoriazioni al braccio destro; Pietro Cadel, di 4 anni, per escoriazioni al piede destro; Mario Montanari, di 13 anni, per una ferita di taglio al fianco destro.

Corrispondenza aperta. *Casa di Monte Cucco.* Non è affatto escluso che i colpi da loro intesi sieno dovuti alla ripercussione attraverso lo spessore del monte, degli scoppi delle mine nella sottostante galleria. — *La Rosetta.* 1) Lo stile bizantino e quello che comunemente si chiama moresco differiscono l'uno dall'altro e sono essenzialmente diversi, benchè i Turchi, specialmente dopo l'entrata a Costantinopoli, abbiano adottato per le moschee la forma bizantina. Questa si può considerare come la continuazione diretta dell'architettura romana, venuta a contatto con l'Oriente. Il moresco invece si sviluppa in Egitto, all'epoca della conquista araba: è di ispirazione prettamente orientale; ha le sue caratteristiche negli archi ad alto sesto, trilobati o a ferro di cavallo, nelle vòlte stalattitiche, nella decorazione a motivi geometrici o ad arabeschi, derivata dall'imitazione delle tappezzerie. 2) San Marco di Venezia è una costruzione di tipo romanzo, sulla quale si sono riccamente innestati gli elementi bizantini assunti a Costantinopoli. Il Palazzo Ducale è un monumento dello stile che si chiama gotico veneziano. — *Ringraziando.* Il verso di Virgilio (Egloghe X, 69) suona veramente così: «Omnia vincit amor, et nos cedamus amori» e vuol dire: Amore vince ogni cosa; arrendiamoci anche noi all'amore. Il secondo emistichio della variante da Lei citata: «Quid enim non vinceret ille?» significa: Imperocchè qual cosa non vincerebbe? C'è un po' di tautologia fra il primo e il secondo emistichio della sua citazione. — *Disperata.* Ella soffre evidentemente di disturbi funzionali del sistema nervoso. Si rivolga a uno specialista per le malattie nervose che Le consiglierà la cura adatta al Suo caso. — *Socialista.* «Proletari di tutti i paesi, unitevi» è l'invocazione finale del Manifesto del partito comunista compilato da Carlo Marx e da Federico Engels per incarico del Congresso della Lega comunista di Londra (1847) e pubblicato in tedesco a Londra l'anno successivo. — *Campana.* Ella ama due uomini: un borghese ed un ufficiale. Però sente che l'amore per l'ufficiale «dipende sopratutto dal fatto che la montura bellissima La affascina». Ora, avendo chiesto tutti e due la Sua mano fa arbitro «Il Piccolo» della Sua sorte. Dopo matura riflessione noi La consigliamo di far sì che l'ufficiale ottenga un permesso e vesta per qualche tempo in borghese. Dopo questa trasformazione faccia i suoi confronti e decida! — *Innamorato S.* «Io provo per te un amore ettoriano». Che cosa vuol dire? La frase è, veramente molto peregrina; forse vorrà alludere al grande amore di Ettore, l'eroe d'Omero, per Andromaca. Se scrive e parla così, roba da mandarlo alle... porte Scee. — *Modestia.* Francamente la furberia non dev'essere la sua dote più spiccata. Se voleva prenderci in fallo doveva scegliere versi meno conosciuti di quelli che ci manda e che sono dell'Aleardi. — *Ansioso.* Se ci pare ch'Ella sia «buon poeta»? Buono forse dati i sentimenti ch'Ella cerca di esprimere nei suoi versi, ma poeta no davvero! — *Costante lettore 30.* Non è certo consigliabile di scegliere una stanza proprio in una casa dove ci sia un malato di tubercolosi. — *Tre.* Non è possibile rispondere alla Sua domanda. Ella ci chiede ciò che Lei sa e noi non sappiamo mentre usiamo rispondere ciò che sappiamo a chi non lo sa. — *Udilla.* 1) E' molto meglio Ella dica: Prometto di buon grado ciò che mi chiedesti; anzi farò molto di più. 2) Dal confronto delle due lettere deduciamo che lo stato del Suo animo non è molto diverso da quello dell'animo di lui. — *Carlo G.* Lo saprà Lei. — *Infelice.* E Lei non vada con tutta quella gente. — *Incredula.* Se si debba credere o meno al proprio marito? Senza dubbio: sempre. Che può succedere in caso diverso? Può succedere che il marito creda che Lei non crede e trovi il modo di farLe credere per forza ciò che Lei ora deve credere per amore. — *Dignano.* 1) Adoperi per le scarpe troppo chiare una crema di tinta più scura. 2) Le macchie prodotte dalla polvere si levano molto bene dalle stoffe con tuorlo d'uovo. — *Curioso.* 1) Guardi la Corrispondenza aperta di Domenica 8 corr. sub «Economista». 2) Non possiamo fornirLe le richiesteci informazioni sulla coltura linguistica di quei signori. — *Meneghinuzza.* 1) Le vescichette (flittene) prodotte sulla pelle dai cosidetti «bagni di sole» scoppiano da sè, lasciando uscire un umore sieroso piuttosto acre. Si unga con vaselina. 2) Le uova fritte hanno lo stesso potere alimentare che quelle cotte in altro modo, ma sono alquanto meno digeribili delle uova crude. Il resto a un'altra volta. Ella che si preoccupa tanto della digeribilità come può pretendere che noi digeriamo tante domande in una volta? — *Cacciatore.* Quell'uccello di palude che nei nostri paesi è conosciuto col nome di «sforzanon» in buona lingua si dice sciabica. La cosidetta «sforzana» è il querino ed anche l'affine più piccolo, la schiribilla. — *Ringraziando II.* Per toglière quella macchia di grasso adoperi l'essenza di trementina. — *Margherita.* Per fare la tintura di noci si pestano le noci verdi, si lasciano all'aria per 24 ore, poi si mettono in egual peso di spirito. La tintura può essere adoperata dopo tre mesi. — *Umberto.* Da questa rubrica è esclusa la «réclame». — *Madre infelice.* No, noi non comprendiamo il suo stato d'animo. Ha un figlio diciottenne ed una bella domestica e... crede... teme.... anzi è certa.... Ma mandi via la domestica e non si affligga tanto! — *Vecchio inebetito.* Con la Sua lunga lettera Ella non dimostra d'essere ebete, soltanto.... alquanto noiosetto!

Lotto. Estrazioni dell'11 corr.:

Bruna	28	47	42	16	52
Innsbruck	30	89	14	32	60

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.5, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.2. Oggi: alta marea 8.02 ant. e 6.57 pom. - Bassa marea 1.49 ant. e 1.20 pom.

Ogni giorno una. Vita coniugale.

— Io - dice Eusebio Citrioli - sono marito da oltre trent'anni. Or bene, in questi sei lustri abbondanti di vita coniugale, fra mia moglie ed io non s'ebbe mai la medesima idea fuorchè una sola volta.

— Quando?

— Allorchè si sviluppò il fuoco in casa nostra. In quel frangente mia moglie ed io fummo dello stesso pensiero.

— Vale a dire?

— Salvarsi pel primo.

TEATRI.

Minerva. La compagnia napoletana diretta dal Melidone rappresentò iersera «Il matrimonio di Sciosciammocca», una commedia d'intreccio che conserva essa pure tutte le caratteristiche delle vecchie commedie dell'arte, rasentando in qualche punto la «pochade». «Sciosciammocca», stanco e annoiato del matrimonio, pur facendo credere di essere innamorato della moglie, cerca degli svaghi extraconiugali a mezzo di spiritose invenzioni. Dopo ogni atto il pubblico chiamò gli attori al proscenio. Seguirono anche ieri le canzonette napoletane e le melodie cantate dalle sig.ne Maria Sportelli e Gemma Gallo, molto applaudite. Il Melidoni nel suo repertorio macchiettistico suscitò ilarità.

Questa sera «Le tre figlie di papà» di A. Caro.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Ore 8.30. *Le tre figlie di papà*, in 3 atti di A. Caro. Musica e varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una serva che ha poca voglia di servire

Maria Ahne, di 20 anni, da Graz, se avesse avuto voglia di lavorare, avrebbe potuto rimanere a Pola, col proprio padre, e lavorare presso di lui, in un negozio di chincaglierie ch'egli ha. Ma, scansafatiche, lasciò la casa paterna e girò qua e là, come domestica, per diverse famiglie, rimanendovi solo pochi giorni presso ciascuna. Se abbia fatto anche presso le altre come fece presso la famiglia Blattbuchkreis, non si sa. Certo è che ieri la Ahne dovette comparire innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto in danno di questa. Era accusata di avere, il 14 dello scorso mese, rubato due anelli d'oro, un fermaglio di argento e diversi pizzi e ricami pel valore complessivo di 150 corone circa.

La Ahne ammise il fatto, ma disse di non aver avuto intenzione di rubare.

Pres.: E perchè ha preso allora gli oggetti?

— Per farghe un dispetto a la parona.

— E perchè voleva farle questo dispetto?

— Perchè volevo andar via.

— Non poteva andarsone senza asportare la roba?

L'accusata dà una scrollata di spalle e si mette a piangere.

Viene udita la danneggiata signora Anna Blattbuchkreis, la quale conferma quanto è detto nell'atto d'accusa, dichiarando di non pretendere alcun indennizzo, essendo riuscita a ricuperare la roba. Dichiara anche di perdonare all'accusata.

Emilia Abbero, presso cui fu rinvenuta la refurtiva, particolareggia le circostanze sotto le quali la Ahne ebbe a consegnargliela.

Il P. M. chiede sentenza di condanna.

Il dif. dott. Robba rileva che nel caso in termini, manca la qualifica del reato commesso a scopo di lucro, essendo risultato - dice - che l'accusata non si occupò di vendere o impegnare la cosa rubata. In quanto alla circostanza emersa dalla deposizione fatta dal padre della ragazza, che la stessa è proclive al furto, dice che la tendenza a rubare non è, secondo la scuola positiva moderna, una aggravante, ma bensì una mitigante. Chiede che la Corte pronunci una sentenza quanto mai mite.

La Corte condanna l'accusata a 3 settimane di carcere duro.

La Ahne si adatta.

Voleva essere servito

Giuseppe Schrott, di 23 anni, giornaliero, da Wiechstadt (Baviera), non avendo il 18 dello scorso mese con chi pigliarsela per calmare il desiderio di attaccar briga con qualcuno, si recò al «Caffè al Municipio», e, appena sedutosi ad un tavolo, incominciò a tempestare, perchè tutti i tavoleggianti lasciassero di servire gli altri clienti per servir lui. I tavoleggianti, stanchi delle offese di cui egli li gratificava, lo afferrarono di peso e lo portarono fin nel mezzo della piazza Grande, ove lo lasciarono. Vi era là la guardia di p. s. Sebastiano Bonifacio, la quale ingiunse all'accattabrighe di allontanarsi; ma lo Schrott se la prese con essa. Dichiarato in arresto, le diede uno spintone, la colpì al petto con un pugno e poi si gettò a terra, dove si dimenò, tirò calci e pugni, finchè fu trascinato all'ispettorato. Colà lo perquisirono e gli rinvennero indosso uno stiletto.

Ieri egli comparve dinanzi al Tribunale per rispondere di crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di porto d'armi pericolose.

L'accusato disse che a commettere la pubblica violenza... era stata la guardia, la quale avrebbe dovuto lasciarlo in pace.

La guardia, udita come teste, espose come erano passate le cose, e la Corte condannò lo Schrott a 3 settimane di carcere duro inasprito.

★

Pres. Lion; giudici: Lazzarich, Parisini e Alberti; P. M. Zumin.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Due bricconcelli oscurantisti

I frequentatori del giardino pubblico di San Giacomo in Monte, parecchie sere, durante il mese scorso, rimasero improvvisamente al buio, causa lo spegnersi delle lampadine elettriche, ora sull'uno, ora sull'altro dei viali. I guardiani non sapevano rendersi conto dell'improvviso fenomeno, poichè le condutture erano intatte. Decisero, perciò, di avvisarne la Polizia, e la sera del 21 u. s. gli agenti di p. s. Andrea Fratrich e Michele Gherzeli, nascostisi fra il fogliame, sorpresero gli oscurantisti: erano i sedicenni Arnaldo Frandolich, tappezziere, e Pietro Marsilli, falegname. I due, svolto un gomitolo di filo di ferro, ne gettarono un capo sulla conduttura aerea dell'elettricità e legarono l'altro all'inferirata del giardino. La corrente, così deviata, fece spegnere tutte le lampadine d'un viale. Gli agenti non attesero più oltre; e, sbucati dal loro nascondiglio, li arrestarono.

Ieri i due comparvero dinanzi al giudice Suppancig, per rispondere della contravvenzione di malizioso danneggiamento. Entrambi i bricconcelli si resero confessi, aggiungendo di aver voluto semplicemente fare uno scherzo.

Il giudice fece loro una buona paternale, e, poi, tanto perchè passasse loro la voglia di ricominciare, li condannò ciascuno a 48 ore di arresto, con l'inasprimento di un digiuno.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: 1 pir. del Lloyd «Achille» da Fiume con 5 pass., «Tebe» da Venezia, «Habsburg» da Alessandria e Venezia con 44 pass., «Leda» da Spizza e scali; 1 pir. a.-u. «Risorto» da Pirano, «Laurana» da Spizza e scali con 120 pass., «Baross» da Bordeaux e Venezia, «Bar. Fejervary» da Santos, Rio Janeiro e Malta con 9 passeggeri, «Isonzo» da Venezia, «Poszony» da Fiume, «Miramar» da Lussinpiccolo; il pir. inglese «Italian» da Liverpool e Venezia.

Partirono: 1 pir. del Lloyd «Leopolis» per Venezia, «Tirolo» per Alessandria; 1 pir. a.-u. «Tibor» per Rouen, «Arpad» per Marsiglia, «Maria B.» per Spalato, «Danubio» per Metcovich, «Sebenico» per Spalato, «Alice» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Triglav» partì ieri da Genova per Napoli; «Buda» carica a Barry per Taranto; «Dan» carica a Cardiff per Sebenico; «Stella» da Gravosa arrivò il 9 a Braila; «Marina» da Poti arrivò il 9 a Middlesbrough.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 9 da Suez per Aden; «Koerber» il 9 da Aden per Suez; «Bar. Beck» il 10 da Corfù per Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» il 10 da Aden per Suez.

Austro-Americana. «Argentina» proseguì ieri da Palermo per Nuova York; «Laura» proseguì il 10 da Napoli per Patrasso e Trieste; «Marta Washington» partì ieri da Nuova York per Napoli e Trieste; «Francesca» arrivò ieri a Buenos Ayres; «Anna» partì ieri da Buenos Ayres per S. Lucia; «Auguste» proseguì il 10 da Costantinopoli per Khertch; «Carolina» arrivò l'8 a Nuova Orleans; «Margherita» arrivò ieri ad Amsterdam; «Maria» il 10 a Buenos Ayres; «Virginia» il 10 a Marsiglia; «Emilia» partì il 7 da Norfolk per Barcellona.

Congresso di maestri istriani

Pola 11. In una sala del Gabinetto di lettura si tenne oggi una riunione dei delegati delle Società magistrali istriane. Erano rappresentate le società di Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola, Pisino, Dignano, Buie e Lussinpiccolo. Il segretario sig. M. Coslovich prelegge il verbale dell'antecedente congresso, che è approvato, dopochè il presidente sig. A. Verla, passando alle comunicazioni, partecipa che la Direzione del Lloyd accordò l'abbuono del 50 per cento sulle linee istriane e dalmate agli insegnanti provinciali ed a quelli dello Stato. Il dirigente Verla commemora indi i colleghi defunti Bartoli e Malis di Lussino, la maestra dirigente Adelmann di Pola, e il maestro Carlo Solaro di Cherso. Propone pure e l'assemblea vota un atto di ringraziamento ai deputati della cessata legislatura provinciale in generale ed al capitano provinciale dott. Rizzi in particolare per i miglioramenti mercè loro conseguiti. Indi viene approvato il bilancio in tutte le sue parti, e il delegato Orbanich fa votare un atto di plauso alla Società magistrale di Pola, per aver fornito gratuitamente i mezzi finanziari di cui negli anni antecedenti la Centrale abbisognava.

Si inizia poi la discussione di un memoriale da avanzarsi alla Dieta provinciale e prendono la parola i signori: Corenich, Dobrovich, Coslovich, Tamburin e Orbanich. In merito si presero le seguenti principali deliberazioni sulle modificazioni da farsi alla legge 8 giugno 1898:

a) il salario delle maestre sia pareggiato a quello dei maestri;

b) i posti nelle scuole maschili sieno coperti da maestri;

c) il posto di dirigente non venga calcolato nella sistemizzazione dei posti;

d) i sottomaestri, dopo un lodevole servizio di cinque anni dall'abilitazione, di ufficio vengano promossi alla III categoria di salario; dopo quindici anni alla II e dopo venticinque alla I;

e) non vengano tolte aggiunte quinquennali antecedentemente assegnate;

f) indistintamente a tutti gli insegnanti della città di Pola venga aumentato l'indennizzo di alloggio di 200 cor. annue e quelli di Rovigno abbiano il pareggio con le altre principali città;

g) supplenti, muniti dell'attestato di abilitazione, siano parificati ai sottomaestri abilitati;

h) nella pensione venga computato il servizio prestato prima dell'abilitazione.

A presidente della nuova Direzione viene poi nominato, ad unanimità, il signor Francesco Orbanich; a sostituto il signor Giusto Beronek ed a segretario-cassiere la signorina Maria Almerigogna, tutti e tre appartenenti alla Società magistrale del distretto di Capodistria.

Alla cessata Direzione, che per tre anni resse le sorti del segretariato istriano e che per opportunità rimane in carica fino al 1. ottobre p. v., viene espresso un ringraziamento vivissimo. Dopochè il congresso è chiuso.

Una conferenza sulla crisi vinicola

Parenzo, 10. Per invito ricevuto dall'«Unione agricola parentina» e dalla «Osteria sociale cooperativa», l'on. Andrea Davanzo tenne ierlaltro, nel Teatro comunale «Verdi», dinanzi a numerosa uditorio, composto in gran parte di nostri giovani agricoltori, l'annunciata conferenza sulla crisi vinicola. Il dotto conferenziere, in forma piana, parlò per oltre un'ora sulla crisi vinicola, sulle sue cause e sui rimedi. Spiegò non essere necessario ricorrere a grandi idee. Facendo invece funzionare bene le piccole cantine sociali, messe sotto la protezione dell'«Enopolio istriano», istituito precisamente per creare nuove vie di consumo al vino istriano, si potranno di certo ottenere dei buoni risultati. Stimmatizzò il modo di agire dei grandi commercianti di vino e dei loro sensali, che, valendosi e dei bisogni del piccolo possidente e di voci a bella posta messe in giro, fanno deprezzare il vino istriano. Rilevò ancora come neanche la legge contro la fabbricazione dei vini artificiali valse a scongiurare la crisi vinicola; fece confronti sulla produzione di vino... che cresce in proporzione ai paesi attraversati dai fiumi... A combattere per quanto possibile la crisi vinicola, continuò l'oratore, sorse l'«Enopolio istriano», ne illustrò il funzionamento e riferì sul lavoro fino qui compiuto. L'on. Davanzo chiuse la sua interessantissima conferenza chiedendo a tutti pazienza, indulgenza e sopratutto onestà di critica.

★ Anche la scorsa domenica la nostra brava banda cittadina, sotto la direzione del maestro Francesco D'Andria, diede un concerto, che valse calorosi battimani al maestro e ai filarmonici tutti.

★ Da parecchie sere il pubblico giustamente si lagna della scarsa luce che danno i fanali a gas, e ciò specialmente nelle ore in cui tutti escono di casa per respirare un po' d'aria fresca.

★ Il Consiglio della nostra Società Operaia, nella seduta di iersera, ha preso il deliberato di farsi iniziatore di una gita a Venezia, che si farà domenica 29 corr. La partenza seguirà da qui alle 5 ant. ed il ritorno da Venezia alla mezzanotte dello stesso giorno.

GARA CICLISTICA A PIRANO

Pirano, 11. La Società «Vita Nuova» indice per lunedì 16 corr., ad ore 6 pom., una gara ciclistica in salita sul percorso: Strugnano (villa Conestabo) alla villa Comisso, chilom. 2.160, tempo massimo minuti primi 12. Vi sono quattro premi di medaglie d'argento e di bronzo. Gli arrivati in tempo massimo riceveranno medaglia di bronzo.

La gara è riservata soltanto ai ciclisti piranesi. Le iscrizioni si ricevono dal sig. Renato Petronio a tutto lunedì 16 corr. a mezzogiorno. Gli iscritti dovranno trovarsi al traguardo d'arrivo mezz'ora prima dell'ora fissata per la partenza. Il corridore, durante la corsa, dovrà tenersi sempre a destra e non dovrà passare a destra di un altro concorrente. Il percorso è da compiersi tutto in macchina. Concorrenti appiedati verranno radiati dalla corsa.

Nuove condanne a Zara

Zara 10. L'autorità di polizia applica ancora, e stranamente, la patente del '54 contro gli italiani. Fioccano nuove condanne arbitrarie, senza che siano citati i testimoni d'accusa, senza che siano uditi i testimoni di difesa: procedimento che neanche in Turchia si riscontra. Intanto l'istruttoria contro gli arrestati per il fatto Masovcich si trascina penosamente quasi si avessero a superare chi sa quali difficoltà, quasi si trattasse di chi sa quale crimine orrendo ed occulto. Si tratta solo di assumere dei testimoni di città, che si hanno ad ogni minuto sotto mano, e si dovrebbe far presto, ad alleviare l'angoscia di tante famiglie, a sottrarsi dal fondato sospetto che la partigianeria politica prevalga al sereno concetto della giustizia.

★ Per il grande giardino d'infanzia che la Lega Nazionale apre adesso a Zara si ricercano una maestra giardiniera e parecchie maestre giardiniere assistenti. Le istanze vanno rivolte al Consiglio direttivo dei gruppi dalmati, il quale anche fornirà tutte le indicazioni necessarie.

★ L'agenzia della Società di navigazione a vapore «Dalmatia» si è abbinata con quella del Lloyd a., sotto la direzione del signor Cirillo Cattich.

BIFRONTE.

Del *total* sfortunato
Chi può narrar l'animo amareggiato?
Ei vede, a sè davanti,
Sparire i suoi bei sogni in un istante.
La gloria a lui
Sembra dire beffarda:
Totale arrovesciato; Or son d'altrui.

Spiegazione del giuoco precedente:
PRESE. RESE.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Chiadino - città - civ. N. 2 di via Tiziano per cor. 156.000.

Mutui.

Cor. 17.000 al $4^1/_4$% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 646.25, Staatsbahn 730.—, Alpine 554.—, Lotti turchi 185.—. - La borsa di Berline chiude calma, Credit 203.50 (203.90), Disconto 188.90 (188.25)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 98.10 (98.07), Italiana —.— (103.90). Spagnuola 96.61 (96.55), Banche Ottomane 715.— (714.—) Rio Tinto 1908 (1938), Lotti turchi 175.— (174.25).

Listino. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.35, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 95.80 a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.60 a 96.05, Rendita ungherese in Corone da 92.40 a 92.70, Credit 646.50 a 648.50, Italiana 103.95 a 104.15, Staatsbahn 730.75 a 732.75, Lombardo 108.— a 110.—, Lotti turchi 184.— a 187.—

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 98.10, Rend. ital. $3^1/_2$% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.62, Azioni Banca ottomana 715.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.35, Cambio Londra 251.96, Rendita austr. in oro 101.95, Rend. ungh. in oro 4% 97.25, Länderbank 490.—, Lotti turchi 175.—, Banca di Parigi 1640, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1908.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. $84^1/_4$, Lombardi $4^3/_8$, Argento $23^1/_2$, Rendita Spagnola $95^1/_2$, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza $1^1/_{16}$.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.60, Ferrate dello Stato 156.20, Lombarde 20.70.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.—, per dicembre 30.25, per marzo 30.25, per maggio 30.25. calmo

Havre 11. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, per dicem. 39.50.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio-settembre invariato.

Cotoni. *Liverpool* 11. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 20. Vendite 10000. compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto $6^{42}/_{100}$, Agosto-Settembre $6^{39}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{36}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{36}/_{100}$, Novembre-Dicembre $6^{36}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $6^{35}/_{100}$, Gennaio-Febbr. $6^{35}/_{100}$, Febbraio-Marzo $6^{35}/_{100}$, Marzo-Aprile $6^{35}/_{100}$, Aprile Maggio $6^{35}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 11. Stagno (Straits) Apert.: $134^1/_2$. Chiusa $156^1/_4$. Rame Chile Baars god ord. brands. Apert. pronto $60^3/_8$, per 3 mesi $61^1/_2$.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 63.75, per settem. 63.25, settembre-dicembre 63.50, gennaio-aprile 63.75. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 16.—, per settem. 16.60, per settembre-dicembre 16.60, Novembre-febbraio 16.90. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 23.25, per settem. 22.85, per settembre-dicembre 23.05, per novem.-febbr. 23.80. fiacco

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.10, per settem. 31.—, per settembre-dicem. 30.65, per nov.-febbr. 30.20. fiacca

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 41.25, per settem. 41.50, settembre-dicembre 40.75, p. gennaio-aprile 40.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio da 88° uso nuovo 29.25-29.75, fermo, bianco per mese corr. $32^3/_4$, per settem. $32^1/_2$, per ottobre-gennaio $29^3/_4$, p. gennaio-aprile 30.50. Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 11. (Chiusa) Per agosto 11.42—, per settembre 11.35—, p. ottobre 10.22—, p. novem. 10.10—, per dicem. 10.12—, p. genn. 10.25—. fermo

Londra 11. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. $11^5/_{16}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Agosto 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Baross	11	Scaricazione
1	Sofia Hohenberg	12	»
Molo IV	Ettore	14	Caricazione
» IV	Istok	12	Scaricazione
1 a	Baro Fejervary	24	»
8	Leopoldina	16	»
Molo Lloyd			
A	Castore	19	Caricazione
B	Maria Valerie	19	»
C	Tebe	13	Scaricazione
D			
E	Achille	16	Caricazione
6	Cleopatra	14	»
9	Amphitrite	11	Scaricazione
12 a	Lucia	13	»
12 b	Thraky	12	»
Molo II	Alleanza	13	Caricazione
13 a	Italian	13	Scaricazione
13 b	Isonzo	11	Caricazione
14			
17	Brünn	11	Scaricazione
21	Babylon	13	»
22	Austria (germ.)	14	»
Molo I	Kassa	13	Caricazione
23	Volturno	14	Scaricazione
24	Portonia	12	»
25	Vel. S. Giuseppe	12	»
30			
33			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Luoghi di cura - Villeggiature - Bagni - Alberghi

Villa Patt - Hôtel
in SEDICO BRIBANO (Prov. di Belluno)
a 400 metri s. l. m.
Stazione ferroviaria linea Belluno.
CURA CLIMATICA — GRAN PARCO E BOSCO
AUTOGARAGE - LAWN-TENNIS
PREZZI MODERATI.
A. RUOL e C.i propr — A. CARTACI, direttore

Salsomaggiore
Grande Albergo „Milano"
Casa di I.o ordine.
Riparto Bagni e cure salsojodiche nell'albergo. - Acqua fornita dalla Società G. Dalla Rosa, G. Corazza & C. Raccomandato per il completo confort moderno. - Trattamento senza eccezione. - Cucina perfetta.
Table d'Hote, tavolini separati - Tennis
Informazioni e opuscoli a richiesta.
Telegrammi: Ferrario - Salsomaggiore

EDEN HOTEL
Recoaro (Provincia di Vicenza)
Aperto dal 1. Giugno a Settembre - I.o ordine
Propr. Cav. Vittorio Friedenberg di Venezia
Conduttore: Serafino Torricelli.
Magnifico Albergo, corredato di ogni confort moderno, situato nella più bella posizione di Recoaro, in faccia alle R.R. Fonti e allo Stabilimento dei Bagni, contornato da vasto giardino ombroso. Omnibus agli arrivi. Auto-Garage. Denjeur dalle 11 alle 13, senza obbligo d'orario.

TERME D'ABANO
Prov. di Padova — Staz. Ferroviaria
Stabilimen. Hôtel „Orologio"
Stabilimen. Hôtel „Todeschini"
1. GIUGNO - 30 SETTEMBRE
Cura del reumatismo articolare cronico (poliartrite), reumatismo muscolare, artrite gottosa, sciatica, malattie femminili, postumi di fratture, lussazioni ecc, mediante i
Celebri Fanghi termali
Bagni termali, a vapore, idroelettrici, massaggio, ginnastica medica con apparecchi sistema Zander, cura interna dell'acqua di Montirone.
Direttore medico e consulente: prof. comm. Achille De Giovanni, senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì), medico residente: prof. cav. dott. L. Peserico.

SALISBURGO
HOTEL BRISTOL
Belle stanze da Cor. 3 al giorno.
Pensione completa da Cor. 10.
CAFFÈ RISTORANTE «TEATRO»

AQUILEIA
Hôtel alla Città di Grado
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
— 14 Stanze —
Annesso Caffè e ombroso Giardino
OTTIMA CUCINA
Eccellente VINO FRIULANO - BIRRA DREHER I. qualità
PREZZI MITI
PREFERITO RITROVO DEI VIAGGIATORI.
Prop. VALERIO STABILE

GRAND HOTEL DES THERMES
SALSOMAGGIORE
(Provincia di Parma)
Le acque termali di Salsomaggiore sono le più ricche d'Europa di bromo, di jodio, litium, strontium, e sono il rimedio più sicuro per le anemie dei fanciulli, le malattie delle donne e della gola e i reumatismi.
Proprietari: O. RITZ e A. PFYFFER

CASA DI CURA
per le **Malattie nervose**
Informazioni a richiesta **UDINE** PIAZZALE 26 LUGLIO
Medici: Dr. Cav. Domenico Calligaris
Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

VENADORO Belluno (Cadore) m. 500 s. m.
Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico
completamente rimodernati e muniti di ogni confort moderno.
Stazione climatica di primissimo ordine.
Curefisiche complete. Automobili alla stazione di Belluno. Posta, telegrafo e telefono nell'albergo.
Direzione sanitaria: Prof. E. Boari della R. Università Bologna; Comm. Dott. Napoleone D'ancona, Padova; Dott. Carlo Milani della Clinica di Bologna.
Programmi e schiarimenti dalla Direzione.

Graz. **Hôtel Erzherzog Johann** di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Kodak
N. C. Films
Vittorio Polli
Corso 2,
primo piano

UFFICIO TECNICO
Ing. F. Bednarz & E. Marsilli
Via S. Lazzaro 16.
Motori a gas illuminante, nafta, petrolio, benzina e gas povero. Cinghie di trasmissione, Impianti meccanici completi per qualsiasi industria. Preventivi gratis a richiesta.

MAX SMOLENSKY - TRIESTE
Rappresentanza generale e deposito della più volte premiata fabbrica di birra e di malto del principe A. J. Schwarzenberg, a Protivin nella Boemia, per Trieste, il Litorale, l'Istria, la Dalmazia, i paesi del Mediterraneo e i paesi del Mar Rosso.
VENDITA IN BARILI E IN BOTTIGLIE
Birra chiara d'esportazione (à la Pilsen)
Birra scura, Granata (à la Monaco)
Deposito per Trieste e l'Interno: VIA GAETANO DONIZETTI - Telefono N. 2364.
Ufficio per l'esportazione: Trieste, VIA TORRE BIANCA 20 - Telefono N. 2315.
Indirizzo telegrafico: MASMOL
Ordinazioni non inferiori alle 12 bottiglie, franco a domicilio.

Capigliatura folta!
Non più prurito al cuoio capelluto!
Nessuna formazione di forfora!
usando costantemente

L'ACQUA DI BETULLA
PER I CAPELLI
— del —
Dott. Dralle
Il mezzo di cura più nobile e più naturale per i capelli.
SUCCESSO MERAVIGLIOSO
Però soltanto il nome del Dott. DRALLE garantisce per la originalità!
GRAND PRIX St. Louis 1904 Milano 1906
Vendesi nei negozi di profumerie, drogherie e negozi da parrucchiere, come pure nelle farmacie.
Deposito all'ingrosso per l'Austria-Ungheria:
M. HOFFMANN & Co., TETSCHEN s. E.

„LONGIN"
Estratto di gusci di noce „con la noce"
— di —
M. LONGIN & C.
VIENNA
Per tingere i capelli incanutiti in biondo, castagno, bruno e nero
UNICA TINTURA GENUINA
che viene estratta dal guscio verde delle noci. Insuperabile nell'efficacia, durata e naturalezza. Una bottiglia grande di estratto di gusci di noci Cor. 3.50, una scatola con 6 bottiglie piccole Cor. 7.— Una bottiglia di olio e un pezzo di pomata di gusci di noce Cor. 2

Deposito generale:
M. Gàl TRIESTE Corso 4
GORIZIA Corso Verdi 11

ARTICOLI di TOILETTE
Profumi - Saponi - Pettini
Spazzette per denti
Acque per i capelli - Acqua di Colonia.
Giuochi di Diabolo
Sudanti
Cuffie da bagno finissime
Spruzzatori per profumi.
M. GÀL
GORIZIA TRIESTE

Ringraziamento

Le infinite attestazioni d'affetto a noi tributate nell'amarissimo lutto in cui ci gettò la perdita della nostra indimenticabile

LUIGIA

portarono conforto all'immenso nostro dolore.

Si abbiano quindi, tutti coloro che concorsero a sorreggerci nella sventura, l'espressione più sincera dell'indelebile nostra gratitudine.

LUSSINPICCOLO, 11 Agosto 1909.

Famiglie COSULICH-PREMUDA.

La sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone, in particolare ai Signori dell'i. r. Ufficio espropriazioni, che resero omaggio alla loro cara

Antonietta.

Famiglia SEMIC.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ORFANA offresi per lavori famigliari, verso vitto, alloggio. — Indirizzo Piccolo. 4971 A

SERVITU' in genere, maschi, femmine, offro alle spettabili famiglie. Canova 9, I, porta nove. 9634 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE pratica bambini che conosca perfettamente italiano e tedesco cercasi per due bambini. Offerte con referenze sub «Trattamento famigliare» al Piccolo. 4995 B

CUOCA abile cercasi per Torino per principio settembre. Offerte con fotografia, certificati, pretese alla signora Frances Herlitzka-Courmayeur (Torino) Italia. 5012 B

CAMERIERE, domestica pratica cucinare, cercansi per trattoria. Piazza Gian Battista Vico. 4820 B

CUOCHE, bambinaie, domestiche, bonnes, prestaservizi, cercansi. Canova 9, primo, porta 9. 9635 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Istituto 36, III. 4989 B

DOMESTICA 40-45 anni per coniugi soli cercasi; presentarsi con attestati. Chiozza 5, III. 9605 B

DONNA servizio due ore signora sola cercasi. Chiozza 9, III. 4928 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Antonio Caccia 8, II, destra, porta N. 5. 4937 B

DONNA di servizio per tutto il giorno cercasi. Barriera 23, II, sinistra. 9629 B

DOMESTICA cercasi per fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 4974 B

DOMESTICA brava capace cucinare cercasi prontamente. Via Chiozza 9, II, sinistra, dalle 12.15 alla 1.15. 4963 B

GIOVANE domestica friulana pratica cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 4790 B

PRESTASERVIZI non vecchia cercasi. Via Kandler 1, porta 9. 12231 B

RAGAZZA brava tutti lavori, sappia cucinare, buoni attestati, buona paga, cercasi. G. Gallina 5, II. 9620 B

RAGAZZA cercasi portar bambina passeggio ore pomeridiane. Fornace 1 A, II. 9604 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE italiano tedesco sistema americano disponibile. Offerte «Contabile 333» Piccolo. 4706 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per riparare, lucidare mobili, prezzi mitissimi. Via Settefontane 5, I. Trevisini. 9592 C

GIOVANE serio occuperebbesi in qualità di riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 4949 C

GIOVANE signora tedesca, molto intelligente, di bella presenza, casalinga, con coltura musicale, di distintissima famiglia, essendo affatto sola, cerca eventualmente per settembre, qui o fuori, posto presso distinta persona fina, sola, oppure presso coniugi senza figli. Non richiede stipendio. Condizione: trattamento famigliare. Offerte sub «Familienanschluss 9424» Piccolo. 9424 C

IMPIEGATO tedesco, serbo-croato, stenografo e dattilografo, cerca posto. Offerte «H. F. 4904» Piccolo. 4904 C

INTELLIGENTE, serissima, energica signora; direttrice importante fabbrica Trieste desiderando cambiare, cerca occupazione, miti pretese. Scrivere «Onestà assoluta 9574» Piccolo. 9574 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Nicolò 31, IV. 4874 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 5002 C

PENSIONATO quarantenne ammogliato offresi quale cursore oppure servo d'ufficio presso ditte commerciali. Indirizzo al Piccolo. 4948 C

RISCUOTITORE ditta conosciutissima avendo tempo disponibile cerca occupazione consimile; mitissime pretese. Scrivere «Referenze 9573» Piccolo. 9573 C

SARTA capace e svelta offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 5018 C

SARTA capacissima, offresi giornata. Belvedere 3, quinto. 9616 C

VIAGGIATORE espertissimo conosciutissimo visitando centri Italia grossisti coloniali accetta lavorare provvigione rappresentanze serissime. Scrivere G. G. Ronconi posta Milano. 9348 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi. Querci, androna Coppa N. 1. 5005 D

AGENTE per negozio vestiti fatti da uomo e stoffe cercasi. Offerte al Piccolo «Vestiti 4999». 4499 D

BARBIERE capace, per sabato, domenica, cercasi. Via Giulia 24. 4941 D

CALZOLAI capaci uomo e donna, lavoro a «broche», cercansi. Parentin, Pola. 4763 D

CACCIATORI di vipere cercansi prontamente. Scrivere «Vipere 4908» Piccolo. 4908 D

CASSIERA per negozio manifatture, cercasi. Offerte «Cassiera 4998» al Piccolo. 4998 D

CONDUTTORE osteria, cercasi per spaccio vini, con cauzione. Rivolgersi Cocever, Caffè Progresso. 9649 D

DONNA per custodire famiglia vedovo con figli cercasi. Via Antonio Caccia 4, IV. 9595 D

FATTORINO lavori leggeri per negozio cercasi. Offerte Piccolo «Onestà 4993». 4993 D

FALEGNAMI edili abili, cercansi. Via Belpoggio 7. 4936 D

FALEGNAME cerca lavorante capace. Via Donota 7. 4931 D

FALEGNAMI capacissimi lavorazione e riparazione mobili assumonsi. Androna Sebastiano 1. 9597 D

GARZONE sarta donna buona paga cercansi. Machiavelli 3, quarto; Savio. 9636 D

GARZONA gilettante buona paga cercasi. Via Sapone 5, porta 12, Mazzanti. 4019 D

GIOVANE barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 4983 D

IMPIEGATO giovane con conoscenza dell'italiano, tedesco e croato, con pratica dell'articolo ferramenta, cercasi per ditta in ferramenta, a Graz. Offerte «Eisenhändler F. 81» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 67025 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Arcata N. 19. 4938 D

LAVORANTE stiratrice capace prontamente cercasi a giornata. Barriera vecchia 19, terzo. 4975 D

LEVIGADORI abili (fregatori) terrazzo cercansi; presentarsi via Fontana 14, interno. 5003 D

PIAZZISTA serio e laborioso, cercasi da primaria ditta, verso paga fissa e provvigione, deve essere bene introdotto presso commestibilisti. Offerte sub «200» Piccolo. 9470 D

PORTIERE albergo parli italiano, tedesco, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5006 D

PIAZZISTA attivo ed energico per articolo alimentare cercasi. Offerte sub «Intraprendente 9601» Piccolo. 9601 D

PORTINAI marito moglie senza figli cercansi, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4899 D

PORTINAIO cercasi possibilmente calzolaio o pensionato. Rivolgersi via Cologna 7, I p. 9581 D

PIAZZISTI e viaggiatori vengono assunti da primaria azienda. Validirivo 30, I. 4870 D

QUELLA signorina che sub «Volonterosa» inseriva nel «Piccolo» per un posto di praticante, è pregata di ripassare all'Ufficio ove si presentò venerdì 6 corrente. 12230 D

RITOCCATORE ritoccatrice, cercasi. Fotografia Padovan, via S. Antonio due. 4777 D

RAGAZZI installatori, cercansi. Madonna del mare 10, Giuseppe Cramer. 9489 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5015 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Filiale Alessandro Sgur, Acquedotto 66. 5008 D

RAGAZZA o ragazzo pratico per lavori fotografici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4973 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4967 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. G. Pekich, Barriera 39. 9630 D

SARTA di bianco, bravissima, cercasi per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4985 D

SIGNORA condurre ragazzina quattrenne bagni mare, cercasi abbuonandole intera spesa. Indirizzo Piccolo. 4951 D

SCRITTURALE magazzino, esatto in conteggio, energico, cercasi prontamente per Stabilimento Industriale. Offerte sub «Esatto 4850» al Piccolo. 9650 D

STIRATRICE brava a giornata cercasi prontamente. Foscolo 20. 9491 D

SIGNORINA tedesca cercasi Latteria Laak via Molin piccolo 1. 9373 D

VENDITRICE confezioni signora possibilmente conoscenza lingua tedesca cercasi. Offerte sub «Trieste 100». 9659 D

VIAGGIATORE che volesse prendere seco un piccolo campionario alimentare verso provvigione, cercasi. Offerte Piccolo «Grande utile 9602». 9602 D

VENDITRICE esperta ramo chincaglie, di irreprensibile morale, conoscenza perfetta lingua tedesca, tenitura libri, cercasi. Offerte dettagliate, emolumento, età, nome, ditte presso le quali fu occupata, Piccolo «Volonterosa 9494». 9494 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi prontamente fino 4 settembre, 15 corone. S. Michele 17, secondo. 9621 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, con cucina. Antonio Canova 12, p. 1. 9639 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Malcanton 19, primo. 9609 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi prontamente. San Servolo 5, I. 4957 E

CAMERETTA bellissima, vista mare, vicino nuova Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4947 E

CAMERINO con letto o senza affittasi prontamente. Istituto 26. 4909 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi, per due persone, buon costo, corone 90. Via Loggia 5, III. 9552 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 27, porta 11. 4891 E

CAMERA nettissima due letti affittasi presso piccolissima famiglia. Coroneo 13, III, sinistra. 9654 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Istria N. 4, (San Giacomo). 4495 E

CAMERA e camerino ammobiliato affittansi. Vista Malcanton, androna del Pane 5, II p., sinistra. 4907 E

DUE stanze ingresso libero uso scrittoio affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 4982 E

DISTINTA signora prenderebbe a dozzina ragazze del Liceo ed altre scuole; modico prezzo. Offerte «Signora 9583» Piccolo. 9583 E

DUE stanze affittansi per due amici. Lazzaro 10, porta 10. 4968 E

LETTI affittansi. Rivolgersi Acquedotto 57, latteria. 9577 E

STANZA ammobiliata per due signori, affittasi. Corso N. 7, porta 13. 4726 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4548 E

STANZE elegantemente ammobiliate, anche uso scrittoio, affittansi centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4219 E

STANZA e cucina via del Pesce N. 1, II piano, porta 17, affittansi pel 24 corrente. 5004 E

STANZA bellissima, grande, ammobiliata, affitta distinta signora, casa signorile, centro, volendo costo. Via S. Francesco 12, secondo. 4611 E

STANZA bellissima, costo fino, affitta signora sola. Piazza Giambatista Vico 2, porta 15. 9576 E

STANZA vuota comodo cucina affittasi prontamente, corone 14. Barriera 25, I, porta 10. 4915 E

STANZA bene ammobiliata, buon costo, affittasi Barriera vecchia 4, porta 14. 4916 E

STANZA vuota sul davanti, grande anche uso scrittoio affittasi. Acquedotto 23, III, destra. 4912 E

STANZA vuota affittasi a signora sola, poco in casa, presso marito e moglie. Indirizzo al Piccolo. 4902 E

STANZA ammobiliata eventualmente costo affittasi. Via della Valle 8, IV p. 4903 E

STANZA ammobiliata affittasi. Vasari 1, porta 18. 9345 E

STANZETTA vuota, soleggiata, ariosa, con costo, affittasi. Eclusi uomini. Gatteri 27, I, destra. 4895 E

STANZA vuota ingresso libero, stufa, bella vista affittasi via Scussa 7, porta 15. 9500 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Largo Santorio 5, terzo. 9624 E

STANZA bella, ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, primo, sinistra. 9638 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prezzo mite. Canova 22, porta 19. 9622 E

STANZA ammobiliata con due letti, costo o senza, affittasi Barriera vecchia 11, terzo, destra. 4980 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prezzo mite. Manzoni 22, secondo piano. 4969 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Crociera 4, porta 2. 4964 E

STANZE due, ingresso libero, ammobiliate elegantemente, gas, pensione, affittansi. Caserma 8, terzo. 9610 E

SIGNORA cerca signorina dando vitto, alloggio, prezzo mitissimo. Via Pane 3, porta 6. 4955 E

STANZA vuota, splendida, sul davanti, chiara, ariosa, soleggiata, affittasi presso signora sola. Via Foscolo 31, II, porta 7. 4954 E

STANZETTA ariosa, affittasi, primo piano. Romagna 4. 9607 E

STANZA, uso cucina, affittasi. Rivolgersi piazza della Valle 2, portinaio. 12229 E

STANZA bellissima, vuota, soleggiata, ingresso libero, affittasi per uso scrittoio, con gas, stufa, uso del telefono. Via Valdirivo 22, primo piano. 12228 E

2 stanze parchettate, poggiuolo, uso scrittoio affittansi primo piano. Indirizzo al Piccolo. 4959 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, ariosa, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, con costo, cerca distinto signore. Gentili offerte Piccolo «Nettezza 9599». 9599 F

CAMERA grande, ammobiliata, arieggiata, vicina Ginnasio comunale, cerca signore con figlio, presso distinta famiglia, eventualmente presso signora sola, possibilmente compreso buon costo. Offerte Piccolo «Ginnasio 2977». 4977 F

DUE stanze vuote in bella posizione compresa pensione completa presso famiglia fina, tranquilla, cercansi da coniugi soli. Offerte dettagliate «Coniugi 4924» al Piccolo. 4924 F

STANZA vuota con ingresso libero, primo piano, massima pulizia, cerca signore per 1. settembre. Offerte sub «Narciso 1001» al Piccolo. 4745 F

STANZA due letti, per 10 giorni, cercasi prontamente pressi Barriera. — Offerte «O. C. 4939» Piccolo. 4939 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero uso pianoforte, cercasi. Offerte al Piccolo «Pulizia 100». 4953 F

SIGNORA pensionata con figlia, cerca stanza, stanzino vuoti; indicando prezzo Offerte «Pensionata 9657» Piccolo. 9357 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo «Segretezza 9352». 9352 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 corone; tedesco 4 corone. 4193 G

CORONE una all'ora: lezioni tedesco, italiano, matematica, latino, greco. Preparazione esami. Scienze commerciali. Offerte «Insegnante 15» Piccolo. 4926 G

FRANCESE impartisce lezioni, conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre 9452» Piccolo. 4952 G

GRATIS lezioni dattilografia ricevono signori, signorine che frequentano corso contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale lingua italiana, tedesca. Giornalmente lezioni corone dodici mensili (prima pagavansi corone venti). Studio Cernè, via Caterina 4. 4871 G

LEZIONI pianoforte s'impartiscono prezzo conveniente. Offerte «Capacità 4887» Piccolo. 4887 G

MAESTRA prepara esami italiano, tedesco, francese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4885 G

MAESTRA darebbe lezioni italiano, oggetti scolastici, preparazione esami. Offerte «Modico 9586» Piccolo. 9586 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANARINO giallo macchie, fuggito dalla casa via Chiozza N. 36, I. Antich. Generosa mancia al portatore. 4903 H

CAPRETTO piccolo con barba nera, risponde nome «Fitz» smarrito; generosa mancia portandolo presso Fratelli Lenardo. 4901 H

POVERA donna smarrì lunedì borsetta nera contenente corone 23.40. Opera pia portandola Piccolo. 1651 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO arioso due camere, camerino, cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4972 I

CAMERA e cucina per due persone civili città cercasi. Offerte Piccolo «Speranza 4872». 4872 I

DUE camere, cucina, cercansi 24 corrente, vicinanze Piazza Lipsia, anche subaffitto. Indirizzo Piccolo. 4943 I

PICCOLO negozio o parte di un negozio cercasi in via Cavana o Sebastiano. Offerte Piccolo «Negozio 4956» 4956 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
8 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTINO affittasi via Cattedrale 6, soffitta, camera, camerino, cucina cor. 22 mensili. Indirizzo Piccolo. 4753 L

APPARTAMENTI affittansi da una e due stanze cucina, acqua gas. Destra chiesa Roiano 486. 9351 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina affittansi cor. 850, più acqua consumo. Via Galileo 6, piano terzo e quarto. 9457 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, cantina, affittasi per 24 agosto. Acquedotto 85, primo. 9423 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, e due camere e cucina, cantina, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Scorcola 584, stabile nuovo. Informazioni Zonta 5. 9646 L

APPARTAMENTO centralissimo, quattro stanze, camerino, cucina, tutto nuovo, doghe, carta, acqua, gas, subaffittasi agosto causa partenza. — Indirizzo Piccolo. 4991 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, variate posizioni, camere uso cucina, affittansi. Rivolgersi via Nuova 47. 9641 L

APPARTAMENTI bellissimi affittansi due tre camere, camerino cucina, cantina, acqua, gas. Via Piccardi 14/16. Rivolgersi portinaio. 4896 L

APPARTAMENTO magnifico, tre stanze, cameretta, camerino, cucina, comfort moderno, splendida vista sul golfo, posizione salubre, affittasi 24 agosto corone 710. Segantini 4 (Navali 12). 4925 L

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze. Madonnina 36, pronto; altro più stanzino San Sergio 3, II, agosto affittansi. Rivolgersi portinai. 4875 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, camerino, comfort moderno, affittasi prezzo convenientissimo, casa nuova via San Giacomo monte, angolo Paolo Diacono. - Splendidi locali pianoterra uso negozi, botteghe, restaurant, stessa casa, prontamente. 4965 L

APPARTAMENTO bellissimo quattro stanze davanti, camerino, bagno, accessori, subaffittasi causa trasferimento, pronto o per 24 agosto. Via Paduina 8, III, destra. 4942 L

APPARTAMENTO bellissimo quattro stanze, camerino, due dispense, cucina, 800, accessori, affittasi via Foscolo 3, pochi passi piazza Barriera vecchia. 4940 L

APPARTAMENTO stanza, stanzino, cucina, acqua affittasi I piano. Indirizzo al Piccolo. 4936 L

APPARTAMENTI due camere oppure camera, cucina affittansi. Carducci 40, portinaio. 4970 L

BARCOLA, magazzino prontamente d'affittare. Indirizzo Piccolo. 4879 L

BOTTEGA con quartierino affittasi prontamente, adatta lavoratorio oppure abitazione, prezzo mite. Rivolgersi piazza Barriera 10, Panificio. 4897 L

BOTTEGHINO centralissimo affittasi, adatto ombrellaio, orologiaio, retine, studio. Indirizzo Piccolo. 4992 L

DUE stanze, stanzino, cucina cor. 580 affittansi casa nuova parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 9648 L

DUE camere, cucina affittansi. Piazza Ospitale 5; rivolgersi dalla portinaia. 4911 L

MAGAZZINO Acquedotto 23, corte, vasto, fresco, affittasi prontamente 9428 L

MAGAZZINO con scrittoio metri quadrati 150, affittasi agosto. Via Miramar 13. 9304 L

MAGAZZINO 100 metri quadrati, angolo Gatteri-Palladio subaffittasi 24 agosto corone 1100. Rivolgersi sopraluogo. 9041 L

MAGAZZINI, botteghe, magazzino con ghiacciaia affittansi. Rivolgersi Caffè «Nuova York», Gasparo Weis, mediatore. 9612 L

SCUDERIA di lusso sino 6 cavalli, affittasi prontamente prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4896 L

STALLA, rimessa con quartiere affittasi 24 agosto. Rivolgersi Torre bianca 21, III, terzo, porta 8. 4893 L

STALLA affittasi prontamente. Settefontane 35. 37. Presso Antonia Jasbitz. 9580 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 570 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare, Via della Ferriera 31. Un minuto distante dal Tramway di Piazza Barriera vecchia e di via Conti. 9647 L

2 camere e cucina cor. 400 in via Rossetti N. 683; quattro camere e cucina cor. 700 compreso accessori affittansi per 24 agosto. 4643 L

4 camere e cucina cor. 700 primo piano, via Rossetti N. 683; tre camere e cucina quinto piano 500, compreso accessori, affittansi. 4934 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO con quattro cassetti nuovo macchina Singer americana vendonsi. Via Belvedere 28 I, destra. 9347 M

ALBERO splendido con animali rari imbalsamati vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4946 M

ARMADIO 6 cassetti splendida stanza matrimoniale, elegante divano in tappeto, sedie pelle e comuni, 2 chiffonnières con colonne e daltri massicci mobili stanza letto vendonsi speciale occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9651 M

BANCO e scansie uso negozietto generi diversi, vendonsi. Indirizzo via Sette fontane 32, Skerl. 9589 M

BANCO, scansie, uso manifatture, commestibili, conduttura gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4925 M

BRILLANTI solitari rara bellezza orecchini e diversi altri splendidissimi gioielli vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 4886 M

BOTTI e tinazzi vinari rovere, ungheresi, perfetti, 16, 35 ettolitri ciascuno, vendonsi presso L. Stern, Gorizia. 9587 M

BOA piume struzzo, copertori, vestiti uomo, signora, vestaglie giapponesi, bluse, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9579 M

BICICLETTA Peugeot 2 freni Bodden mozzo libero corsa vendesi. Caserma 5, V p. 4994 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Indirizzo Piccolo. 5000 M

BICICLETTA 30 corone, vendesi. Via Cunicoli 11, pianoterra, destra. 9575 M

BICICLETTA Cleweland, da vendere. Barriera 25, primo piano, alla destra. 9625 M

BAGNO a gas, quasi nuovo, vendesi metà prezzo, causa trasloco. Rivolgersi via Caserma 19, dal portiere. 12232 M

BICICLETTA corone 40, altra contropedale 70, vendonsi. Riborgo 17, ferramenta. 9633 M

BANCO, scansia, vetrine vendonsi uso cartoleria, manifatture. Molino vento 3. 9547 M

BOTTI caratelli tutte le tenute vendonsi. Via Valle 1. 9360 M

CHIUSURA scrittoio cercasi, 6 per 12. Offerte sub «Chiusura 9603» Piccolo. 9603 M

CANARINI giovani, vendonsi. Via Artisti N. 11, terzo piano. 4989 M

CHIUSURA scrittoio, cercasi. Offerte sub «Chiusura 100» al Piccolo. 9323 M

CAPPELLO moderno crina, vendesi causa lutto. Via S. Lucia 2, primo piano. 9632 M

CAPELLI caduti, qualsiasi colore, acquistansi. Parrucchiere via San Nicolò 6. 12226 M

CHIUSURA scrittoio adatta per negozio in portone vendesi. Indirizzo Piccolo. 4922 M

CAGNETTI (tre) bellissimi dell'età di 10 settimane vendonsi a qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4851 M

CAMERA matrimoniale completa, vendesi; esclusi rivenditori. Altri mobili singoli pezzi. Indirizzo al Piccolo. 4673 M

CARTACCIA cartoni vecchi qualunque qualità compero. Ponte Fabbra 2, portinaio. 5019 M

DUE letti lucidi, garantiti, pulitissimi, suste nuove, materassi, divano-letto, divanetto, riposè, armadio, specchio, orologio vendonsi. Media 18, primo. 5009 M

DUE casse forti, tre macchine da scrivere, diversi mobili per scrittoio in buono stato da vendere. Indirizzo Piccolo. 4829 M

DIVERSI mobili buon prezzo vendonsi causa partenza. Pietà 12, II. 4900 M

DUE letti, suste, divanetto elegante tutto nuovo vendonsi prezzo irrisorio. Fonderia 12, quarto. 9660 M

FUSTAME avvinato per Marsala, da ettolitri 12-15, vendesi. — Rivolgersi Barcola 389. 4933 M

LAVAMANO due persone marmo specchio con cassettini, scrittoio vendesi. Media 18, primo. 5010 M

LAMPADE gas due fiamme e conduttura vendonsi. Geppa 7, I, destra. 9285 M

LANCIA motore Florentia, 24 HP, portata sessantacinque persone, perfetta, completa, costo originale 24.000 lire, vendesi per 12.000. Occasione unica. Cantiere Grapputo, Venezia. 67028 M

LEXICON illustrato 8 volumi, mobili diversi, piano buonissimo corone 40, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4884 M

LETTO ferro con materasso per bambini, lucerne vendonsi causa partenza. Acquedotto 69, III. 9628 M

LAMPADA a petrolio splendida ed altri oggetti da vendere. Via Miramar 49, porta 5. 9631 M

LETTO buono stato con susta vendesi, divano cor. 5, banco bambini 6, colapiatti zincato grande 9. Via Canova N. 24. 4962 M

MOTORE a gas due cavalli, motori elettrici uno e due cavalli cedonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 4880 M

MACCHINA fotografica costò 160 cor. vendesi o scambierebbesi con bicicletta, occasione. Carradori 16, portinaio. 4927 M

MOBILI diversi anche singoli pezzi vendonsi occasione causa partenza. Coroneo 3, I. 9627 M

MOBILI usati e lampade a petrolio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4920 M

MACCHINA da calze «Vittoria» buonissima vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 4966 M

MACCHINA fotografica per ingrandimenti a proiezione cercasi. Offerte «Ingrandimento 4997» al Piccolo. 4997 M

MOBILI da scrittoio cioè due scrivanie, una pressa lettere ecc. cercansi a buon prezzo. Offerte Piccolo «5500». 9578 M

MOBILI diversi, vendonsi buon prezzo, causa partenza. Barriera 4, portinaio. 9422 M

OCCASIONE: vendesi mobilio nuovo di un quartiere. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4945 M

OCCASIONE: vendonsi ottomana pulitissima, letto ferro pieghevole, grande coperta imbottita, specchiera nuova, sgabello. Indirizzo Piccolo. 4873 M

OCCASIONE favorevole! Vendesi causa partenza, per metà prezzo, macchina cucire Singer nuova, moderna, servibile tutti lavori, anche ricamo, mobile elegante, cinque cassetti, tavolo lavoro, cor. 150. Via Conti 18, II, Sparavier. 9613 M

PULTI come nuovi da vendere anche usati. Indirizzo al Piccolo. 4641 M

PIANINO in buonissimo stato, fabbrica Bremitz, causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 4892 M

PANCHETTO, forme, ordigni da calzolaio cor. 10 vendonsi; «menarosto» grande cor. 5. Indirizzo al Piccolo. 4905 M

PIANINO corde incrociate moderatore vendesi. 4917 M

PIANOFORTE mezza coda, buona voce, vendesi corone 80. Indirizzo Piccolo. 4932 M

PIANINO quasi nuovo, pianoforte Mignon primaria fabbrica vendonsi, scambiansi. Farneto 12. 9656 M

REVOLVER Browning in buono stato cercasi d'occasione. Offerte «Mario 4978» al Piccolo. 4978 M

SACCHETTO plissèiato seta nera vendesi. Artisti 10, II. 9575 M

SCANSIE, banco di vendita ed armadio di cucina, cercansi. Offerte «Subito 9586» Piccolo. 9586 M

STANZA pranzo completa, salottino moderno, chiffonnier, armadio, toeletta, trumeau specchio, regolatore, credenza moderna, piano, vendonsi. Acque 4, primo, dalle 9-12, 4-7. 9619 M

SOFA' grande ad elastico, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4988 M

STANZA matrimoniale e cucina nuova, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4958 M

STANZA moderna, altra elegante massiccia; canapè, balansair, vendonsi prezzo occasione. Barriera 14, porta 12. 9-12, 3-7. 9643 M

STANZA da letto moderna massiccia vendesi prontamente, vera occasione. Farneto 45, falegname. 9525 M

SACCHI tipo riso usati ben condizionati cercansi. Offerte «Fabbrica Degrassi Isola 9333». 9333 M

SPARHERD con forno, tubi, bilancia decimale vendonsi. Linassi, Valdirivo 13. 5017 M

TUTTE le vetrine esterne negozio vestiti fatti via S. Sebastiano 7 vendonsi occasione prezzo mitissimo. 4648 M

TABELLE da berbiere, vendonsi. Rivolgersi Bagatin Pietro, via Carducci 20. 9611 M

TAVOLE, giardiniera, comò, chiffonnier, cassaforte adatta per famiglia, vendonsi causa partenza prezzi miti. Paduina 9, p. 5. 4931 M

TAVOLINO, scrittoio ed alcuni quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4898 M

VESTITI uomo, signora, altri generi, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 4882 M

VETRINE e vetrina mezza porta, nonchè banco da negozio, quasi nuovi, vendonsi. Stralcio piazza Giambattista Vico. 4890 M

VETRINA con specchi, per galanterie, vendesi. Via Belvedere 3, quarto piano. 9626 M

VESTITO nero velato, trasparente lilla, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4936 M

2 letti di ferro con suste, un armadione vendonsi. Acquedotto 42, porta 8. 9618 M

2 tabelle a spalletta vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4979 M

2 chiffonniers moderni, lampade petrolio, lavamano vendonsi. Via Beccherie 7, IV piano. 4883 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIRRARIA, posizione centrica, con bel giardino adatto per concerti, buone cantine, ricco inventario, causa ritiro da vendere. Indirizzo Piccolo. 4234 N

CORONE 6000 prima intavolazione in Territorio cercansi, Indirizzo al Piccolo. 4881 N

CAFFE' popolare, tre licenze latteria, gelatteria, caffè, incasso corone 80 giornaliere, Birraria avviatissima piazza Goldoni, Osteria vicinanza Meridionale vendonsi. Giacinto Gallina 4, Babini. 4930 N

DECRETO per osteria con inventario nuovo vendesi subito cor. 5800. Indirizzo al Piccolo. 4944 N

IMPIEGATO serio cerca prestito cor. 200, restituzione rateale buon interesse. Offerte al Piccolo «Puntualità». 9644 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza. Rivolgersi Acquedotto N. 57. 9594 N

NEGOZIO ammobiliato, con affittanza, vendesi per corone 1500, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4950 N

NEGOZIO cartoleria, bene avviato in centrica posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4914 N

PERSONA generosa cercasi vedova per mutuo. Offerte «Generosa 9615» Piccolo. 9615 N

PISTORIA vendesi causa altri impegni, affare buonissimo. Indirizzo Piccolo. 5016 N

QUATTROMILA corone cerca persona altolocata verso buon interesse. Scrivere «Solvibilissimo 12222» Piccolo. 12222 N

SOCIA, capitale corone 6000, cercasi azienda lucrosa fuori Trieste. Scrivere «Azienda 9617» Piccolo. 9617 N

TRATTORIA avviata, ottimo affare, paraggi Barriera, vendesi. Rosa, Caffè Goldoni. 4910 N

TRATTORIA e decreto vendonsi. Rivolgersi via Parini N. 11, deposito vini. 4773 N

40.000 corone per solida intavolazione disponibili. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Solida Intavolazione». 9653 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARCHITETTI possono avere terreni per costruzione in città con ampie facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 4452 O

A Servola vendesi casetta tre luoghi, acqua, campagna. Indirizzo al Piccolo. 4889 O

BARCOLA, da vendere una casa riva mare, giardino, esente d'imposte, saldo ventimila corone. Indirizzo Piccolo. 4878 O

CASA 10 locali comfort, San Giovanni, acqua Aurisina, tese 1000 coltivate vigna, frutta, legumi, prezzo domanda corone 22.000, acconto corone 4000. Giacinto Gallina 4, Kremser. 4929 O

FONDO da fabbrica in bella posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4935 O

STABILE centro città valore sino 100.000 acquistasi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate al Piccolo «Compro 9583». 9583 O

VILLA bellissima, arborata, giardino, vigneti, frutteti, cinque campi fertilissimi, vendesi, prossimo passaggio tram Mestre-Mirano. Rivolgersi Zaengerle, Mirano (Veneto). 9588 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A qualunque prezzo vendonsi camicie, colletti, cravatte per esaurire il deposito entro la settimana. Via S. Antonio 9. Vendita dei mobili. 4897 P

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. - Rivolgersi deposito bottiglie via Ombrelle, telefono 71-II. 8779 P

CHI cambia casa si rivolga Impresa trasporti, via San Lazzaro 22. 4996 P

DOMESTICA parli italiano tedesco cercasi prontamente albergo via Acque 9. 5007 B

MANTELLI, copripolvere, impermeabili, costumi, gonne, vestaglie, blouses, sottane, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9637 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4646 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALTO Friuli, S. Margherita Udine, villini ammobiliati affittansi. Rivolgersi G. Gattolini S. Margherita (Udine). 8345 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GUE. Infiniti di un affetto raro, sublime e triste. Scrivi Ino. 5013 R

VIOLETTA 20. Attesi 11.25 invano; ritiri lettera posta centrale sub indirizzo precedente. Negoziante Piazza Giuseppina. 9590 R

S. Frani. Amor mio mille grazie dello splendido mazzo di fiori, ti mandai la gelosia e le due minuscole parole g. v, comprendi tutto? Tua Franzica. 4913 R

BASTONE 45. Consegnerovvi stamane scritto sotto forma pacchetto smarrito. Pregoti accettare. Sempre più affetuosamente. 4961 R

THEA. Con quanti fremiti dell'anima bacio e ribacio i tuoi scritti; leggendoti mi sembra di sentire ancora il suono della tua voce. Pensa al progetto, fa che questo possa avverarsi. Perdona i rimproveri dovuti a crucciante gelosia, senti nel tuo cuore quello che non giungo a dirti ed amami come io t'amo. Ansioso attendo. Delirantissimi..... 5014 R

MEDIATRICE matrimoni seria cercasi. Offerte non anonime «G. S.» posta Barriera, verso scontrino. 9614 R

CAFFE' Verdi. Temo equivoco, scrivimi cartolina, lettera spiegativa. Ingrato. 5001 R

GIOVANE colto corrisponderebbe con signorina buona, energica, scopo matrimonio. Lettera ritratto, posta Stadion «Ideale». 50 R

CORSE Montebello vigilia Natale. Infinite grazie, i più cordiali saluti; spero rivederla tra breve, frattanto ricevere sue tante care notizie. 4976 R

SIGNORINA onesta brava massaia sposerebbe signore 40-50. Offerte fino domenica «Zufall» posta centrale verso scontrino. 9642 R

SOGNO. Se anche mi hai dimenticato mio pensiero sempre presso te. 9655 R

STELLA confidente. Grazie, quanto prima giovedì, sabato, lunedì, martedì. Tante belle cose. 9658 R

VEDOVO ventottenne, posizione buona, incontrerebbe matrimonio con vedova onesta. Scrivere «G. B. 28» Posta centrale fermo. 4628 R

MAGGIO. Preleva come ultime saluti ardentissimi tuo Amoti. 5011 R

FULMINANTE. Ma non mi vedi dunque? Guardami! Questo amore mi strugge e pur lo benedico. Ti adoro, ti adoro. Tutti per te sola. Fulminante 2129. 4921 R

FRIDA adorata scrittoio aprirassi in Canova. Affettuosamente salutoti tuo Scott. 9593 R

FUORI... Ho obbedito. E' contenta? Tuttavia lontano restai a guardare il v.... Riconoscentissimo, ricorderò... Immutabilmente.... 9606 R

CACCIA appaltasi oppure associarsi. Mauhignie, vicino Sistiana. Indirizzo al Piccolo. 4990 R

FORTUNATA apparizione. Ritiri lettera alla posta di Piazza Giuseppina, indirizza giorno, data e mese del nostro incontro. Sabato procurerò novamente, intanto invio i più fervidi saluti. Suo C. R. 12227 R

FALEGNAME, unico per riparare e lucidare mobili, lavoro garantito, offresi; assume trasporti a prezzi convenienti. Malcanton 19, primo. 9608 R

ORDINAZIONI, riparazioni, disinfezioni, imballaggi e trasporti mobili assumonsi. Falegname androna Sebastiano 1. 9598 R

TRASPORTO mobili con garanzia prezzi convenientissimi Impresa via San Lazzaro 22. 9645 R

IN VIA S. ANTONIO N. 8

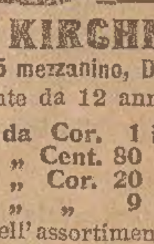
dal Cambio Valute A. BOLAFFIO si vendono Biglietti Giubileo a Cor. 1. - 18 Agosto Vincita Cor. 20.000 in denaro.
Promesse Boden I a Cor. 5 - Cor. 90.000
Promesse Boden II a Cor. 5.50

Monete e medaglie OGGETTI ANTICHI RINVENUTI negli scavi, in oro, argento, bronzo ecc., singoli pezzi in buono stato, collezioni intere e fondi acquistansi, verso pagamento per cassa, ai massimi prezzi possibili, anche offerte scritte vengono evase prontamente. Cercansi presentemente: Corone e mezze corone in oro (dell'unione monetaria) dell'imp. Francesco Giuseppe I. Si assumono aste pubbliche. Raccomandiamo ai signori collezionisti il nostro ricco deposito: **Brüder Egger**, periti giurati dell'i. r. ufficio del maresciallo di Corte e dell'i. r. Giudizio commerciale, Vienna I, Opernring 7, mezzanino

Catarro Gastro-Intestinale colori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione *(che dà diarrea o stitichezza)* si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2.— e 3.— Vendesi dal Premiato Laboratorio **Pacelli Livorno** ed in tutte le Farm. di Trieste

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEHAUT DU DOCTEUR DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Un disco gratis. **Un disco gratis.**



Chiedere offerte — Chiedere offerte

VALERIE KIRCHNER
Vienna, III, Hauptstr. 5 mezzanino, Dipartim. 10
Ditta esistente da 12 anni

Dischi . . . da Cor. 1 in più
Cilindri . . „ Cent. 80 „ „
Apparati . . „ Cor. 20 „ „
Fonografi . . „ „ 9 „ „
Una parte dell'assortimento col 25% di ribasso.

Chiedere offerte. — Chiedere offerte.